1 Febbraio 1926

Conto corrente con la posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 27

Direzione e Amministrazione

Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

L'organizzazione degli insegnanti fascisti

Il Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola, comm, prof. G.B. Garassini, confermato dal Direttorio Nazionale Segretario Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, ci comunica:

Per ordine del Duce la Corporazione Nazionale della Scuola assume d'ora innanzi il nome di «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti» (A. N. I. F.).

Il cambiamento del nome viene ad eliminare ogni, sia pure apparente, residuo di sindacalismo meramente economico e materiale, poichè, secondo la più schietta dottrina fascista, il rapporto fra lo Stato e i suoi dipendenti non può concepirsi come contratto di lavoro, ma come rapporto imperio e di sovranità. La A. N. I. F. ha davanti a se ora un legittimo e più vasto campo in cui operare, in piena idendità teorica e pratica col Regime Fascista. La sua funzione dovrà d'ora in poi pertanto essere prevalentemente culturale, assistenziale e politica. L'A. N. I. F. adunque, come già la Corporazione, vuole essere lo spirituale strumento della Rivoluzione Fascista nel campo della scuola.

L. A. N. I. F. comprenderà sotto di sè, come la Corporazione, tutto il personale dirigente, ispettivo e insegnante della Scuola, dal Giardino d'Infanzia all'Università.

Il carattere dell'Associazione sarà rigidamente fascista. Potranno far parte tutti gli insegnanti attualmente iscritti ai Sindacati, tutti gli Insegnanti fascisti e quelli che, non forniti di tessera del Partito, accettino in pieno lo spirito e la disciplina del Fascismo. Restare adunque, e, più ancora, essere accolti oggi nell'A. N. I. F. deve considerarsi alto titolo di onore.

Tutti i già iscritti ai Sindacati, i quali comunque facessero delle riserve, anche soltanto formali, sulle finalità dell'Associazione, saranno senz'altro dimessi.

I Segretari ed i Direttori attualmente in carica dei Cindacati Magistrali Insegnanti medi, s'intendono riconfermati nell' A. N. I. F.. Raccomandando ad essi, ora più che mai, la più assoluta disciplina. Non sarà tollerata la benchè menoma infrazione.

L' A. N. I. F. resta così organizzata al centro: a) un Segretario Generale; b) un Direttorio Nazionale.

Nelle Provincie assumerà i seguenti nomi.

a) Associazione Provinciale Professori Universitari Fascisti (A. P. P. U.); b) Associazione Provinciale Profesori Medi Fascisti (A. P. P. M. F.); c) Associazione Provinciale Magistrale Fascista (A. P. M. F.).

Le suddette tre Associazioni costituiranno insieme l'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti (A. P. I. F.) sotto le dipendenze gerarchiche del Segretario Provinciale dell'A. M. I. F.

Gli attuali Sindacati locali prenderanno i nomi di Sezioni.

Perciò d'ora in poi non si scriverà più «Sindacato Magistrale di...» ma «Sezione della A. P. M. F. di ...» e la corrispondenza dovrà essere intestata in conformità; e quella col Segretario Provinciale devrà essere indirizzata così: «Segretario Provinciale Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti (A. N. I. F.) presso R. Istituto Magistrale, Udine».

Le tessere ricevute e che saranno per ricevere le Sezioni continueranno ad essere quelle della C. C. S. F.; e tutti gli iscritti dell'A. N. I. F. sono obbligati ad acquistare e portare il distintivo confederale, il cui costo sarà incluso nella quota sociale annua.

***

La nuova Rassegna dell'A. N. I. F., che sostituirà il giornale della Corporazione della Scuola, sarà l'organo ufficiale dell'A. N. I. F. e inizierà le sue pubblicazioni i primi di febbraio sotto il titolo «La scuola fascista». In essa saranno diffusamente trattati tutti i problemi vecchi e nuovi, riguardanti l'Associazione della Scuola Nazionale. Tutti i soci sentiranno il dovere di abbonarsi alla Rassegna il cui abbonamento costa lire 10 annue.

Si invitano tutti i Segretari di Sezione (ex Segretari dei Sindacati) a trasmettere senza ulteriore indugio le quote per tessera, contributo Provinciale e Centrale, e distintivo, a questa Segreteria Provinciale. I restii all'adempimento dei loro doveri finanziari devono essere radiati come morosi e il loro nome verrà pubblicato.

Assemblea Generale dell'ordine dei farmacisti della Provincia

Ieri alle ore 15, nella sede di via Savorgnana, si radunò l'asemblea generale ordinaria dei Farmacisti del Friuli.

La sala era gremita di farmacisti della città e della Provincia e molte deleghe erano pervenute per lettera. Il Consiglio era al completo.

Presiedette l'assemblea il Presidente dell'Ordine cav. dott. Mario Asquini, funse da segretario il dott. G. B. Brovedani.

Il dott. Asquini diede all'assemblea particolareggiata relazione dell'opera svolta dal Consiglio nel 1925. Informò inoltre l'assemblea sulle trasformazioni che vanno subendo tutti gli Ordini professionali in questi ultimi tempi. In seguito al riconoscimento giuridico dei Sindacati, con molta probabilità gli Ordini verranno soppressi. Essi rivivranno però nei sindacati ai quali saranno affidate le prerogative attuali degli Ordini ed anche maggiori.

Con ciò anche il voto espresso anche l'anno scorso che le classi professionali abbiano una sola organizzazione va rapidamente realizzandosi.

Il Presidente informò altresì l'assemblea che per desiderio dei rappresentanti dei farmacisti di tutto il Veneto il «Bollettino del Friuli» diventerà l'organo di tutti i 1500 farmacisti del Veneto ed assumerà il titolo di «Bollettino Farmaceutico Veneto».

Dopo rapida discussione la relazione del Consiglio venne approvata all'unanimità con un voto di plauso per l'opera attiva ed efficace svolta a tutela dei diritti della classe e della salvaguardia della salute pubblica.

Vennero pure approvati all'unanimità i Bilanci Consuntivo e Preventivo e venne deliberato di mantenere ancora in L. 60. il contributo all'Ordine per il corrente anno.

SACILE

I prezzi del Mercato

Ecco l'esito del mercato settimanale:

Entrati: 250 tra buoi e vacche; 110 suini; 90 vitellini; 120 maialetti.

I prezzi praticati furono: buoi da vita da lire 520 a lire 550 al quintale; buoi da carne di prima qualità da 470 a 500, di seconda qualità da lire 430 a 450; vacche prima qualità da 350 a 400, di seconda qualità da 280 a 300, di terza qualità da 180 a 250. Vacche da vita da lire 1000 a 3500 per capo. Vitelli da 500 a 600. Maiali da macello grossi da 600 a 650. Galline da lire 9 a 10 al chilogramma; polli da lire 8 a 9. Grande concorso di compratori e numerosi gli affari conclusi.

MORTEGLIANO

Tentativo ladresco contro la Banca Cattolica

Ignoti ladri hanno tentato la notte scorsa un audacissimo furto presso la succursale della Banca Cattolica che ha sede in un caseggiato proprio di fronte al Duomo. Contiguo alla banca vi è un negozio di manifatture di Alessandro Lesizza.

Ieri mattina per tempo la donna addetta alla pulizia dei locali entrò nella Banca e con somma sorpresa constatò che tutto era sottosopra. La porta portava segni di scasso e la cassaforte era stata intaccata con trapani e leve.

Da un primo esame dei locali si constatò che i ladri avevano forzata la porta posteriore che dà su di un orto, praticando anche la parziale demolizione della parete. Entrati, avevano cercato di intaccare la cassaforte, ma tanto l'azione del trapano, quanto quella della leva, era rimasta infruttuosa.

I ladri allora, mediante scassinamento di un'altra porta, passarono nel negozio vicino e rubarono oltre 2 mila lire da un cassetto e prima di lasciare il teatro delle loro gesta si appropriarono anche di una bicicletta e di una pezza di stoffa, causando un danno di seimila lire.

CHIUSAFORTE

Corso professionale per emigranti

Si è iniziato il corso speciale teorico-pratico per operai emigranti cementisti dei Comuni di Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Resiutta. Detto corso venne aperto su proposta del Capo del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto e a cura e spese del Commissariato Generale per l'Emigrazione. Il corso è interamente gratuito e comprende una serie di lezioni e di esercitazioni teorico pratiche. La direzione è iffidata al Capomastro di Dogna signor Pittino Remigio, il quale è coadiuvato dagli assistenti e insegnanti pratici sigg. Marcon Umberto di Chiusaforte e Danelutto Vittorio di Raccolana.

Mercè l'interessamento del Sindaco di Chiusaforte, cav. uff. Pesamosca, che tanto si presta per sostenere ogni buona iniziativa, si sono potute finora avere una ventina d'iscrizioni al corso, ma si spera che il numero abbia ad aumentare.

PALUZZA

Sindacati magistrali

Giovedì scorso, presente anche il comm. Garassini seguì l'adunanza magistrale per la costituzione del Sindacato del Circolo Direttivo.

Dopo un saluto ai presenti da parte del Direttore didattico di Paluzza signor Angelo Matiz, ha pronunciato un magistrale discorso il comm. Garassini, e ha parlato per ultimo l'ispettore signor Bianco. Si procedette quindi alla nomina del direttorio, riuscito nelle persone dei signori Angelo Matiz, Arturo Angeli, Elettra Gabini, Ottavio Di Centa, Agostino Morassi. Segretario il maestro Arturo Angeli.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di saluto a S. E. Mussolini, all'on. Rossoni al comm. Sacconi, al R. Provveditore, al cav. Tanzarella (degente all'Ospedale di Monfalcone, ferito in una disgrazia automobilistica, ma fuori pericolo) ed al Segretario delle Corporazioni Sindacali signor Alceo Castellani.

IL SINDACATO MEDICI e la lotta antitubercolare

In ottemperanza alle recenti disposizioni legislative, essendo acquisito il concetto fondamentale della istituzione nuova: «che deve essere riconosciuto un solo sindacato per ogni cotegoria di lavoratori» il direttorio del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici Condotti ha deliberato la costituzione del Sindacato Provinciale Medico Fascista, dimodochè tutti i soci già iscritti, senza bisogno di alcuna dichiarazione e domanda passano a formare il nuovo Sindacato.

A questo potranno iscriversi tutti i medici liberi professionisti, Ospedalieri, Manicomiali, ai quali sarà inviata apposita circolare.

Il Segretario della Corporazione Sanitaria Provinciale dott. Umberto Grillo reggerà provvisoriamente la Segreteria di questo nuovo Sindacato e la Giunta esecutiva resta per ora costituita dal Segretario dei Medici condotti e dal segretario di Corporazione finchè la altre categorie non avranno nominato il proprio rappresentante.

In omaggio al deliberato del Congresso di Siracusa, il direttorio stabilisce di costituire la sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Antitubercolare dei Medici Condotti.

I medici attualmente iscritti faranno parte di questa Associazione ed il Cons. Direttivo resta composto dagli attuali membri del direttorio in unione ad altri colleghi che verranno designati.

CRONACA CIVIDALESE

Il cav. Piccoli è morto

A Gorizia, dove da pochi giorni si trovava per cura, per male che da lungo tempo lo minava, è morto fra il compianto dei suoi cari e della cittadinanza tutta il cav. Nicolò Piccoli.

Questo decesso era da tempo previsto, ma non così repentinamente.

Il cav. Piccoli fu ottimo, buono e da tutti era venerato, coprì cariche in tutte le istituzioni cittadine per un lungo periodo di anni fu consigliere e assessore comunale, e tutt'ora era consigliere e direttore del Tiro a Segno.

Fu entusiasta per la guerra e sebbene avesse 50 anni, accorse alle armi animato da tutto il suo fervore. Non prese parte a combattimenti, ma sempre fece servizio in posti avanzatissimi, in maniera delicata e col grado di capitano degli alpini.

Fu fervente fascista sino dalla prima ora e faceva parte del Direttorio, ammiratore entusiasta di Benito Mussolini.

Fu patriota fervente, e volle — così lasciò detto nelle sue ultime disposizioni testamentarie che la sua bara fosse avvolta nel drappo tricolore e sopra di questo deposto il cappello di alpino.

Alla sua memoria un mesto saluto, alla famiglia vive condoglianze.

Commissione elettorale

Sabato 30 gennaio si è radunata la Commissione elettorale, nelle persone del Sindaco comm. avv. Antonio de Polis, della Torre cav. Renato, Persoglia rag. Antonio assistiti dal segretario comunale Lavaroni Eugenio. La commissione ha ultimato le operazioni, ai sensi della vigente legge elettorale, e circa la revisione delle liste politiche e amministrative per l'anno 1926.

Gli iscritti sono nella lista politica numero 2982, amministrativa n. 3000.

La neve

Dopo tanti giorni dalla caduta della neve, mentre la maggior parte delle vie cittadine erano state completamente sgombrate, non così invece Piazza Paolo Diacono ove si è formato uno strato di ghiaccio pericolosissimo.

Ieri giorno di mercato questo stato di cose ha ostacolato il movimento. Sarebbe bene che anche questa piazza fosse pulita e non attendere per lo sgelo, il sole di aprile.

Per l'incremento dell'agricoltura

Per dare impulso all'agricoltura e per agevolare in ogni forma gli agricoltori, specialmente i piccoli possidenti, al Largo Boiani si è aperto un grande magazzino di tutto ciò che è utile per l'agricoltura. Un vivo elogio ai preposti per quanto fanno a beneficio dell'agricoltura in genere, e per la zona nostra che è prettamente agricola.

Consiglio Comunale

Domani martedì alle ore 14 si radunerà il Consiglio Comunale per discutere in seduta pubblica l'ordine del giorno già pubblicato e in seduta segreta, nomina di insegnanti, conferimento della borsa di studio Vittorio Emanuele III e la proposta per la nomina a Vice Segretario del sig. Giuseppe Dorli, Capo Ufficio dello Stato Civile.

La Veglia Agenti

Sabato 6 febbraio avremo la terza Veglia della stagione organizzata dall'Unione Agenti, tradizionale Veglia che ogni anno ha un'ottima riuscita. E' quindi da ritenersi in un esito magnifico anche quest'anno.

Allo Sport Club

degli Uonini gentilmente concessa si raduneranno in assemblea i soci dello Soprt Club Cividalese, per la relazione morale e finanziaria e per la nomina delle cariche sociali.

Il grande successo della Veglia Tricolore

Era stato previsto che la migliore veglia della stagione sarebbe stata quella di sabato sera al Sociale, organizzata dalla Sezione del Fascio e dei Combattenti. Le previsioni furono giuste perchè ci fu grande concorso, e per il lusso e per il brio della festa stessa.

Il Comitato non ha cercato ne stili ne usanze di altre regioni, si è attenuto al puro friulano; ed il palcoscenico era trasformato in una vera cucina friulana, di quelle cucine rustiche che tanto soddisfano, e nel centro il focolaio, dove a base di luci di molto effetto ardeva il fuoco. Attorno a questo era raccolta l'orchestra che eseguiva i migliori ballabili. «Di sot la nape» l'orchestra mandava le suo dolci note, con un effetto molto suggestivo. Il Teatro era poi nel medesimo stile, trasformato tanto bene da strappare esclamazioni di meraviglia.

La serata passò più che brillantemente, e dopo il tradizionale riposo, vennero assegnati i premi alle migliori maschere, la signorina Michelotti Enrica di Udine toccò il primo premio per il miglior costume di «Odalisca», rag. Luigi Piva di Manzano la più brillante, e al miglior gruppo rappresentante il tricolore.

Le danze si protrassero fino al mattino seguente e sempre animatissime. L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa.

I prezzi del Mercato

Il mercato, malgrado il tempo poco rassicurante, fu assai movimentato, in tutti i rami.

Al foro boario vennero introdotti 552 capi bovini, e cioè: vacche 225, vitelli 230, buoi 47. Si convennero molti affari con prezzi in rialzo dall'ultimo mercato. Sul mercato delle granagie si ebbe la seguente media: frumento L. 195, granoturco 115, orzo 160, avena 150, fagioli 200. Il prezzo delle legna da fuoco in pertica, fu di L. 10-12 al quintale secondo la stagionatura. Il polame da L. 10 a 12 peso vivo. Le patate a L. 60. Le frutta distagione, prezzi instabili e tendenti sempre al rialzo.

Un'opera d'arte

Da ieri i frequentatori del nostro Duomo si soffermano ad ammirare rimanendo meravigliati, dinanzi ad un lavoro di pura arte eseguito dal maestro Morandini Leone.

Un grande Crocifisso che il Morandini ha scolpito con sentimento e tecnica sentita, giudicato da compententi di gran valore.

Questa grande opera d'arte verrà fusa in bronzo, e servirà ad adornare la Cappella funeraria che la famiglia de Paciani farà erigere, unendo il pensiero della Fede a quello dell'arte, nel nostro Cimitero. Questa pregevole opera formerà certo il migliore dei monumenti che si potranno ammirare nella Necropoli cittadina.

Col Morandini non abbiamo bisogno di congratularsi, perchè spesso ci offre suoi artistici lavori. Rileviamo invece che il Morandini non ha fatto studi eccetuato il periodo della Scuola di Disegno sotto la direzione del prof. Arturo Verderi. Non ci mancheremo di dire degli ottimi artisti che sono usciti sotto la direzione dell'egregio uomo che fece della scuola una vera fucina d'arte.

Un accordo raggiunto

Sabato, nella sede della Federazione dei Sindacati di Udine, presenti il dott. Amedeo Baldetti, segretario generale della Corporazione Nazionale Addetti alle Industrie Chimiche, il segretario generale della Federazione dei Sindacati Alceo Castellani, il segretario del Sindacato estratti Tannici di Cividale Roberto Susegana ed il dott. Fernando Pagani è ing. de Paciani, è stato raggiunto l'accordo in merito alla revisione del caro vita.

In base a tale accordo tutti gli operai dello Stabilimento Estratti Tannici di Cividale, a partire dal primo gennaio c. a. verranno beneficiati di un aumento di lire 1.20 giornaliere. Inoltre, a stralcio di ogni arretrato, la ditta corrisponderà lire 40 per ogni operaio oltre le lire 50 ricevute in acconto fin dal dicembre 1925.

BUIA

Libri alla Biblioteca

Alla nostra biblioteca circolante hanno offerto libri: la ditta Giacomo Moro di Tolmezzo 5 volumi, la ditta Giuseppe Tabacco di S. Daniele 15 volumi e il cav. Nino Barnaba di Roma, 30 volumi. Il cav. Nino Barnaba ha preannunziato l'invio di altri volumi.

GORIZIA

L'esito felice d'un'Esposizione

Ricordate la magnifica Esposizione di caccia, che tanto interessò tutto il mondo venatorio della vasta Provincia del Friuli non solo, ma tutta la Regione Giulia ed anche oltre i confini della Regione?..... Ebbene si è venuti alla resa dei conti. I quattro mesi che decorsero dalla chiusura della Esposizione servirono al Comitato che l'ha organizzata ad affrontare ogni pendenza e ad esaurire tutte le pratiche meticolose e coscienziose connesse col rendiconto dei contributi offerti dalla generosità dei cittadini e degli Enti: contributi che ammontarono alla bella somma di lire 126.430. Gli incassi alla mostra furono di 36.402; gli incassi del tiro a volo, di 18.635.50. La vendita delle sedie e del legname, fruttò lire 10 mila. Queste sono le principali entrate che, nel complesso, come appare dalla esauriente relazione del Presidente, l'egregio ing. Rodolfo Villani, ammontarono in complesso a lire 198.604.90.

Di fronte a questa somma, abbiamo lire 185.305.45 di spese, delle quali rilevo le principali: per reclame, tassa affissione, bolli 15.719.75; viaggi e propaganda in provincia e nel Regno 5.086; posta e telegrafo 8.003.80; allestimento mostra, bandiere e addobbo 29.559, legname e falegnami 18.800, spese inaugurazione e feste 8.284.55; spese per il tiro a volo e premi in danaro 17.179 e cent. 75; spese smobilizzo e danni pagati 15.709; assunzione fotografie e albums 5186; viaggio a Roma per consegna albums 2000; oblazioni: alla Croce Verde 500; pro dollaro 500 e pro biblioteca venatoria lire 2000, medaglie e diplomi 5.669, tasse erariali 3.472.85 guardie (sorveglianza diurna e notturna e servizio alla selvaggina compreso il pasto) 12.661; consumo ed impianto luce elettrica 3.225.75; mostra cani 2361, acquisto sedie 4000 ecc.

Il civanzo di lire 13.299.55 fu distribuito per intero come segue: monumento ai Caduti goriziani 2000; civico Collegio maschile 2500; lire 500 cadauno seguenti: Comitato onoranze al Re, Orfani di guerra, Mutilati e invalidi; Croce verde goriziana, borse studio studenti universitari, Congregazione di Carità, Gorizia; lire 200 cadauna alla Congregazione di Carità di Tolmino, Plezzo, Idria, Canale, Aidussina, Comeno, Gradisca, Cormons, Cervignano, Postumia, Grado; lire 300 al dispensario lattanti «Italia redenta» di Gorizia e 200 a ciascuno dei seguenti: Gradisca, Canale S. Lucia di Tolmino, Circhina, Idria, Piedicolle, Volzana, Tolmino, Caporetto, Saya, Plezzo; lire 300 pei funebri Sauli.

Con queste elargizioni il Comitato dopo aver realizzata un'iniziativa, che ridondò a tutto onore della Città e della Regione, suggellò il proprio assiduo lavoro con un'opera buona.

Cronaca Codroipese

Commemorazione dell'Abate G. B. Michele Candotti

Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte di quell'insigne maestro di musica sacra che fu l'abate G. B. Michele Candotti: e Codroipo, che si onora di avergli dati i natali si appresta a commemorare l'illustre suo figlio.

Nacque il Candotti in Codroipo il 10 agosto 1809 da genitori poveri, oriundi, pare dall'isola di Candia. L'arciprete di allora, mons. Tiritelli animo generoso, conosciutolo ancor giovanetto, si accorse che il fanciullo intelligentissimo, sentiva profondamente la musica e prese ad aiutarlo e proteggerlo. E non invano. Il Candotti, dedicatosi interamente al culto di quell'arte divina, a soli 17 anni esordiva la sua carriera di maestro compositore con una messa a tre voci ed organo che con grande successo fu eseguita in Udine, nella chiesa del seminario, il giorno di S. Luigi Gonzaga nel 1826. Da allora il Candotti si trasferì con la famiglia a Cividale, cittadina di buone tradizioni musicali, ed in questo ambiente le attitudini del giovane musicista si moltiplicarono, il suo genio fiorì con un crescendo sbalorditivo. Nel corso di cinquant'anni compose e scrisse 500 opere o pezzi musicali, Messe, Salmi, Cantici, Inni, quasi tutte di carattere religioso, alcune di esse apprezzatissime. Basti ricordare le opere Kirie, Gloria, Credo, Agnus Dei, Deo gratias, che compongono quella messa che al concorso internazionale aperto nel 1854 a Nancy, da quella Società religiosa, vinse il primo premio. Altra messa a quattro voci riportò il secondo premio al concorso pure internazione dell'Unione Corale di Parigi nel 1862. Vinse ancora altri concorsi riportando i primi premi, a Firenze ed in altre città d'Italia ed all'estero.

Scrive il dott. G. B. Fabris nel suo libro «Codroipo», dal quale togliamo questi cenni:

«Fu un rinnovatore della musica sacra a cui seppe restituire quel carattere severo e dignitoso che andava scomparendo sempre più. Colpito da cecità e benchè vecchio dettò ancora altre opere di buona fattura, che ancor oggi si eseguiscono. Ma non compose musica soltanto; scrisse pure articoli d'arte, biografie, bibliografie che vennero pubblicate nella «Gazzetta Musicale di Milano» (1874, 1852, 1854) nella «Rivista di musica religiosa di Parigi (1845) ed in molti altri giornali italiani ed esteri.

«Il nome di Candotti, musicista liturgico insigne, aveva passato di molto i confini della Patria; era ben noto all'estero ed ha trovati onorevole posto nella Biografie Universelle des Musiciens (Parigi 1861 — I. Fetis) e nelle Note alla tradugione dallo spagnuolo, del Poema: La Musica di Yriarte.

Morto l'11 aprile 1876, oltre le molte opere musicali, che sono il suo monumento, il Candotti ha lasciato una preziosa eredità al paese: un allievo degno del maestro, il musicista Tomadini, morto anch'egli pochi anni dopo.

***

Allo scopo di onorare degnamente la memoria di questa gloria Italiana, e più specialmente Codroipese, è qui sorto un Comitato che nulla trascurerà nell'adempiere il compito affidategli, sicuro di trovare in tutti i cittadini incondizionato appoggio morale e finanziario.

Ecco, nelle sue linee generali, il programma di festeggiamenti concretato dal Comitato pel giorno 11 aprile p. v.

Concorso regionale di Bande musicali

(Categiria unica). Potranno prender parte tutti i corpi musicali della Venezia Giulia (esclusi quelli di capoluogo di provincia). Minimo 36 esecutori.

Esecuzione di un pezzo di carattere sinfonico a scelta e del pezzo d'obbligo, Sinfonia dell'Opera: «La forza del destino» di G. Verdi nella trascrizione del Palaggi 102709 (Ricordi) o del Mariani 52363-39 (Ricordi).

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 marzo p. v. Tassa d'iscrizione Lire 100 (cento) indirizzate al Comitato Pro onoranze M. Candotti. Premi: I. L. 3000; II. L. 2000; III. L. 1000; IV. L. 500 Oltre a medaglie e diplomi.

La giuria sarà cimposta di tre distinti Maestri e presiduta dall'egregio M. cav. G. Tirindelli.

b) Scoprimento d'una lapide a ricordo perenne dell'illustre concittadino;

c) Messa solenne a grande orchestra, di Candotti. (Possibilmente quel la premiata a Nancy.

d) Concerto vocale ed istrumentale con l'intervento del celebre bassi sig. Teobaldo Montico, del prof. di violoncello sig cav. avv. dott. Gherardo Iommi e di altri egregi esecutori.

Bene auspicate nozze

Oggi, dinnanzi all'Altare, venne benedetta l'unione delal colta e avvenente signorina Norina Cosivi col perito geometra Umberto Bressanutti. La cerimonia religiosa venne preceduta da quella civile. L'assessore sig. Forte unì dinanzi alla legge la simpatica coppia e regalò agli sposi la penna d'oro.

Numerosi gli invitati, i regali; fiori a produsione.

Per la circostanza vennero offerti alla sposa sentiti versi friulani da Anna Fabris che per la sposa stessa nutriva una tenerissima affezione.

Alla coppia simpatica, partita per un lungo viaggio di nozze vadano cordialismi auguri: e auguri sentiti alle loro famiglie.

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

Il regolamento di un nuovo Istituto nazion.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto legge 3 gennaio 1926, n. 79, relativo all'istituzione dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ecco il testo delle sue principali disposizioni:

«Art. 1. — L'Associazione degli industriali d'Italia, per prevenire gli infortuni sul lavoro, con sede a Milano, eretta in Ente Morale con Regio Decreto 25 aprile 1897, è istituita in Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni con le norme e per i fini del presente decreto e assume la denominazione di «Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro». Fanno parte di detta associazione, in qualità di soci obbligatoriamente iscritti, tutte le imprese industriali e agricole soggette ad assicurazione. L'Associazione ha personalità giuridica propria.

«Art. 2. — Scopi dell'Associazione sono: a) la vigilanza tecnica a mezzo di appositi ispettori sulle opere e sugli impianti industriali, intesa ad accertare l'osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione; b) lo studio di tutte le questioni attinenti a la prevenzione, in modo da suggerire e propagandare presso gli industriali e gli agricoltori, e ove del caso imporre, la adozione delle misure necessarie allo scopo, di speciali prevenzioni adatte ai vari tipi di impianti e alle macchine particolarmente pericolose; c) l'insegnamento teorico pratico a mezzo di conferenze e di brevi corsi presso le scuole di applicazione degli ingegneri di istituzioni industrali, nelle scuole di agricoltura, al fine di formare tecnici specializzati; d) la propaganda con sistemi moderni presso operai e contadini; e) la segnalazione al Ministero dell'Economia Nazionale di tutte le questioni inerenti alla pensione infortuni, tentativi, studi e provvedimenti.

«Art. 3. — Gli ispettori dell'Associazione nazionale hanno libero accesso negli stabilimenti industriali e nelle aziende agricole. Le disposizioni da essi impartite in materia di prevenzione infortuni hanno carattere obbligatorio. Sarà ammesso contro di essi ricorso al Ministero dell'Economia Nazionale.

Art. 4. — L'Associazione nazionale è divisa in due sezioni; una per le questioni relative agli infortuni industriali e una per quelle relative agli infortuni in agricoltura.

«Art. 5. — Il Consiglio nazionale è così composto: un presidente, due vice presidenti, designati uno dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, e uno dalla federazione italiana dei Sindacati agricoli, sei membri designati dalla Federazone generale fascista dell'industria italiana, sei membri designati dalla Federazione italiana dei Sindacati agrari, due rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale. I componenti del consiglio predetto sono nominati con regio decreto su proposto del ministro dell'Economia Nazionale. Restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il consiglio è diviso in due sezioni: della sezione prima — per gli infortuni nelle industrie — fanno parte il vice presidente e i sei membri designati dalla Conferedazione generale fascista dell'industria italiana; della seconda — per infortuni in agricoltura — fanno parte il vice presidente e i sei membri designati dalla Confederazione italiana dei Sindacati agricoli. Per ogni sezione è costituito un Comitato esecutivo nominato con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, e composto del vice presidente della sezione, da uno dei due rappresentanti del Ministero dell'Economia e da tre membri eletti dalla sezione medesima. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione.

«Art. 6. — E' costituito un collegio di sindaci composto di tre membri effettivi e di due supplenti, i quali durano in carica un anno e possono essere riconfermati.

«Art. 7. — Il patrimonio dell'Associazione nazionale è costituito: a) dai contributi da pagarsi in base alle tariffe di cui al successivo art. 10; b) dall'importo dell'attività patrimoniale dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro; c) dai proventi di servizi facoltativi che potranno esere affidati a enti, da lasciti e da donazioni da parte di privati.

«Art. 8. — L'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro è posta sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia.

«Art. 9. — Il consiglio sarà nominato all'entrata in vigore del presente decreto, e trasmetterà per l'approvazione, entro tre mesi, al Ministero dell'Economia nazionale, lo statuto contenente le norme relative all'ordinamento dell'ente nazionale e la regolamentazione della sua attività.

«Art. 10. — Le tariffe dei contributi per la sezione prima sono stabilite in ragione dei premi effettivamene accertati a carico degli industriali assicurati contro gli infortuni sul lavoro e della entità del rischio rispettivo. I contributi predetti sono versati all'Associazione nazionale dagli istituti assicuratori contro gli infortuni per conto e vece degli industriali assicurati, nel termine di un mese dalla chiusura dei bilanci degli istituti predetti in base agli elenchi degli industriali medesimi presentati dagli istituti assicuratori, e trasmessi all'Associazione nazionale entro il 31 gennaio di ogni anno. Le tariffe dei contributi per la sezione seconda sono stabilite in ragione del contributo complessivo di assicurazione richiesto nell'anno precedente da ciascun istituto assicuratore e per ogni compartimento di assicurazione agricola.

Le tariffe dei contributi sono approvate con decreto ministeriale su proposta del consiglio di Amministrazione, salve le disposizioni dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1904. Sono puniti con ammenda da lire 300 a lire 2000 gli industriali e gli agricoltori che non osservino gli ordini impartiti in materia di prevenzione dagli ispettori dell'Associazione nazionale e comunque contravvengano alle disposizioni del presente decreto.

Cronaca Cittadina

La questione degli affitti e la questione dell'Operaia generale

Dalla massima Associazione Mutualistica del Friuli che prende tanto a cuore gli interessi dei lavoratori riceviamo il seguente comunicao:

La Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, riconoscendo giustificati i lagni che pervengono da parecchi inquilini che protestano contro i continui e non giustificati aumenti negli affitti delle abitazoni, richiesti questi anche contro le emanate disposizioni governative

inoltrano istanza

all'illustrissimo sig. Prefetto del Friuli comm. Umberto Ricci affinchè intervenga con la sua autorità a far frenare certe ingiustificate pretese dei proprietari di case allo scopo di evitare dolorose conseguente

e fa voti

che il monito dell'on. Farinacci, raccomandante la mitezza negli affitti, venga meglio compreso, dalla parte padronale «per evitare al Governo stesso disposizioni severe e più rigide verso di essa parte».

E queste sono le parole dell'on. Farinacci contro i padroni di casa che pretendono un reddito superiore a quello che corrisponde al reale valore delle abitazioni.

Inoltre, egli dice, che spetta ai fasci sorvegliare e mettere alla gogna senza misericordia i padroni di casa egoisti e spietati, siano essi fascisti o no, ma nemici dichiarati della Nazione e del popolo lavoratore.

ritengono opportuno

che le Commissioni Arbitrali informate a più sani criteri di giustizia abbiano a funzionare anche oltre il 30 giugno 1926, all'unico scopo di maggiormente giovare nel periodo degli sfratti che si prevedono numerosi e che daranno adito a molte pratiche giudiziarie sul triste tema degli affitti, specialmente per le modeste abitazioni di operai.

Questi intendimenti e propositi incontreranno certamente le aspirazioni ed i desideri ben giustificat della classe lavoratrice.

Udine, 31 gennaio 1926.

Antonio Cremese, presidente — Cogolo Giovanni, Savio Silvio, Cossio Luigi, direttori.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PER LA FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — Impiegati e agenti Dazio di Udine lire 33; avv. cav. uff. G. Batta della Rovere 10, N. N. 7.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Elvira Tolazzi Samoncini di Moggio: Maria Mestroni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Paolo Scopini: Catterino Scarso 5.

PER BICICLETTA A DON MERLUZZI — Virgilio Baselli 3.

Santa carità fraterna

Apprendiamo che il Consiglio della Cooperativa Combattenti ha deliberato di aprire un credito di lire 300 a beneficio della sventuratissima famiglia Piccin di via Castellana, affinchè i cinque orfanelli e la vedova (ammalata) possano rifornirsi di qualche indumento fra i più necessari. Santa carità fraterna, poichè il Pietro Piccin, deceduto all'Ospedale nel 19 passato mese, fu anch'egli tra i combattenti, nel Trentino e sul Carso; e non poteva, una Associazione di Combattenti, ignorare il dolore, il pianto, i patimenti di quei derelitti che la sua morte e poi la malattia della madre aveva lasciato nella miseria più cruda e squallente.

Per parte nostra, e d'accordo col rag. Vito Crainz, che primo lanciò su «La Patria del Friuli» il pietoso appello, abbiamo passato le somme generosamente portateci alle Dame della Carità, perchè le amministrino e distribuiscano conforme ai bisogni, in modo che possano riuscire di maggior sollievo. E sappiamo che le pietose signore s'interessarono subito di quei disgraziatissimi, portando conforto e consiglio nella squallida casa.

Come pure sappiamo che molti han recato personalmente il loro aiuto in commestibili e indumenti e legna...

Santa carità fraterna!

COMMEMORAZIONE IN SEMINARIO di Mons. Giuseppe Ellero

Nel 1. anniversario della morte del rimpianto mons. prof. Giuseppe Ellero, giovedì prossimo, 4 febbraio, alle ore 10 ant., verrà celebrata una solenne ufficiatura funebre nella chiesa del Seminario.

Alle ore 11, il prof. Giovanni Trinko terrà il discorso commemorativo nel teatro dello stesso Istituto. I reverendi sacerdoti sono invitati alla mesta cerimonia.

PER IL MONUMENTO IN UDINE al prof. Giuseppe Ellero

Comune di Colloredo di Montalbano lire 100 — Comune di Bertiolo 50 — Ditta Antonini, Udine, 25 — sig. Spangaro Caterina 20; N. N. 6, sig. Giuseppina Motta-Nigris 5, don Polo Pio 15, don Silvio Noacco 15 — Scheda N. 745 aff. alla sig. M. Peratoner: sig. Maria Peratoner Moretti 50, Gambierasi Margherita 10, Chialchia 6, comm. Garassini (II off.) 5, L. T. 5, Elda Tami Meri 15, Giulia Cantarutti (II off.) 5, Amalia Tami (II off.) 5, A. M. 5, Maria Gregorutti 10, Carla Locatelli (II off.) 3. Totale scheda 745 lire 119 — Totale dell'elenco d'oggi L. 405 - Somma precedente L. 28.044 — Totale generale 28.449.

Con gli interessi delle somme depositate nel decorso dell'anno passato, la somma a disposizione del Comitato supera le 29 mila lire. Avevano promesso il loro contributo la Provincia ed il Comune di Udine, ma finora non si ha notizia di assegno di somme per questo scopo. Chi possedesse ancora qualche scheda per la sottoscrizione è pregato di farla pervenire al segretario del Comitato (Seminario Arcivescovile).

L'emissione di nuovi francobolli

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 gennaio 1926 n. 94 concernente l'emissione, modificazione e determinazione della validità di alcuni francobolli per corrispondenza. Con tale decreto sono autorizzate: 1. L'emissione di francobolli ordinari per corrispondenza da centesimi 75, da lire 1.25, da lire 2.50 e del francobollo espresso per l'estero da lire 2.50 — 2) La modificazione degli attuali francobolli ordinari da centesimi 20, 25 40, 60.

Con successivo R. D. verranno stabilite le caratteristiche tecniche dei francobolli di cui al precedente articolo uno. Gli attuali francobolli ordinari per corrispondenza da centesimi 20 di colore verde, da cent. 60 di color rosso, da lire 1 e da lire 2 e i francobolli espresso per l'estero da lire2, saranno validi fino al 31 dicembre 1926 ed ammessi al cambio sino a tutto il 31 dicembre 1927, dopo di che verranno definitivamente tolti di corso e venduti per collezioni.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Ieri ha avuto luogo nel suo palazzo di via Cavour l'assemblea generale della Banca Cooperativa Udinese, il fiorente Istituto che spiega opera così efficace e apprezzata tra le classi dei piccoli commercianti e agricoltori. Oltre ai Consiglieri ed ai Sindaci, erano presenti numerosi Soci, tra cui autorevoli personalità nel campo bancario e commerciale.

Presiedeva il vice presidente nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina il quale, giustificata l'assenza del presidente cav. Giusto Venier, leggermente indisposto, ha ricordato con elevate parole la perdita della Regina Madre. Si sono associati al rimpianto il rag. prof. Dino Cella per i Sindaci ed il cav. Libero Grassi per i presenti.

Venne data quindi lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la quale conferma il prospero andamento della Banca, basato su quei rigidi criteri che devono sempre regolare gli Istituti Cooperativi di Credito.

Nonostante la scarsezza del denaro in circolazione che caratterizza questo periodo della vita italiana, tutte le richieste provenienti dai clienti piccoli commercianti ed agricoltori meritevoli di fido vennero accolte favorevolmente, affermandosi anche in tal modo l'utilità dell'Istituto. Furono invece respinte (anche se presentavano sufficienti garanzie) domande di sconto che esulavano dal carattere della Banca e specialmente quelle che si riferivano ad operazioni improntate a speculazione. A dimostrare il forte sviluppo preso dall'Istituto, la relazione riproduce alcuni dati dai quali risulta, tra altro, che il movimento generale degli affari durante l'annata ascese a Lire 805.338.869.42.

Gli utili netti dell'esercizio furono di Lire 102.836.17 dai quali il Consiglio opportunemente prelevò L. 43.000 ad aumento del fondo oscillazioni valori. Col riparto della rimanenza, viene distribuito ai soci un dividendo in ragione del 12 per cento sul valore nominale.

Il prezzo delle azioni, che ancora nel 1919 era di L. 25 ciascuna, ora è più che raddoppiato, e precisamente è salito a L. 58, indice questo eloquente dello sviluppo dell'Istituto.

La relazione chiude ricordando con cordiali espressioni l'opera diligente ed attiva del direttore rag. cav. Bettina, coadiuvato con zelo e solerzia da tutto il personale della Sede e dell'Agenzia di Palmanova.

Il prof. Cella quindi ha dato lettura della relazione dei Sindaci che, previo esame scrupoloso di tutte le entità attive e passive che costituiscono il bilancio 1925, accerta che le operazioni fatte danno assoluta tranquillità. E dopo aver accennato ai criteri di decisa prudenza che dominano sempre nell'amministrazione della Banca, il comitato dei Sindaci invita l'Assemblea ad approvare il bilancio 1925, come presentato.

Il cav. Grassi si compiace delle risultanze dell'esercizio, confermate dalla diligente relazione dei Sindaci di cui è nota la competenza, e rivolge alcune raccomandazioni.

Il socio signor Antonio Cremese esprime egli pure un elogio all'amministrazione della Banca e, ricordando le difficoltà superate in passato, manifesta la sua soddisfazione per la veramente confortante ascesa dell'Istituto, che ha saputo acquistarsi dovunque stima e considerazione. Accenna poi all'opera autorevole ed avveduta spiegata dall'egregio presidente cav. Giusto Venier, e propone che in segno di riconoscenza l'Assemblea assegni a Lui una medaglia d'oro.

I presenti si associano con plauso alla proposta e, dietro iniziativa del presidente, è stato deliberato di conferire un'altra medaglia al cav. uff. ing. Carlo Fachini, valido collaboratore del presidente nel periodo del risorgimento della Banca. Dopo di che il bilancio è approvato ad unanimità.

Sono poi riconfermati, pure ad unanimità, gli uscenti consiglieri Orgnani Martina nob. comm. Giuseppe e Bellavitis co. Ugo e i sindaci effettivi Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi e Zagato avv. cav. Gino nonchè i supplenti Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

R. DEPUTAZIONE FRIULANA DI STORIA PATRIA

La Presidenza della R. Deputazione friulana di Storia patria comunica che la distribuzione del fascicolo che doveva aver luogo ai primi di gennaio, avverrà, invece, in febbraio, causa ritardi avvenuti nella correzione delle bozze di stampa.

Diamo, intanto, il sommario del volume XX: A. Battistella, Udine nel secolo XVI — D. Bianchi, «Leggende langobarde in Italia» — G. Marchetti Longhi «La famiglia di Gregorio di Montelongo, patriarca d'Aquileia» — P. Paschini: «Le vie commerciali del Friuli nel Medioevo» aneddoti — P. S. Leicht: «Movimenti eretici in Friuli nel secc. XIII» — G. L. Bertolini: «Una foresta sommersa nel territorio di Portogruaro» — Rassegna bibliografica — Appunti e notizie — Atti della R. Deputazione di Storia Patria.

Quanti elettori ha Udine

15690 amministrativi 1480 politici

La Commissione elettorale comunale ha ieri approvati gli elenchi per la formazione delle liste per il 1926.

Gli elettori amministrativi ammontano a 15680 e i politici a 14804.

FESTE CARNOVALESCHE

Il magnifico successo del Veglionissimo della Stampa

Il Veglionissimo della Stampa non poteva diversamente riuscire: un trionfo di eleganza, di brio, di finezza; soprattutto di finezza. La festa fu improntata ad una distinzione quale da parecchi anni mancava nelle più lussuose veglie di Carnovale: Tanto che sabato sera, trovandoci al «Sociale» trasformato in magnifica sala veneziana, abbiamo avuto l'impressione di partecipare ad un ballo di Società. Non si creda che con ciò siano mancate le caratteristiche proprie ad un Veglione, ossia la vivacità e l'allegria. Queste furono bensì contenute in una linea che proprio si addiceva ad un Veglione di lusso.

Già rilevammo i pregi dell'addobbo, dovuto alla genialità del prof. Leo Leoncini, (il quale ebbe a collaboratori il collega d'arte Sacromani, il tappezziere Carlo Mattiussi, e il fiorista Antonio Gaspanini). Senza ripeterci, diremo che fu ammiratissimo.

Le danze, cominciate prima delle 22, si animarono subito di lussuose mascherine, di dame elegantissime, di irreprensibili cavalieri. Platea affollatissima, turbinio di coppie, dolcezza di ritmi, fantasmagoria di luci.

Tutta la notte, eccettuato l'intervallo per la cena, l'allegria regnò sovrana nella sala del «Sociale» — pardon! — nel salone veneziano. L'elegante folla si è divertita, insomma, e alle 6 del mattino ha lasciato il teatro pienamente soddisfatta.

Ecco, dunque, che il solerte comitato ha raggiunto l'obbiettivo prefissosi, riaffermando al Veglionissimo della Stampa, in questa fortunata ripresa la fama di festa aristocratica e geniale.

***

Ottimamente l'orchestra del Sindacato Orchestrale, diretta dall'egregio maestro Ramiro Nardelli. Furono eseguiti anche ballabili espressamente scritti per il Veglionissimo della stampa, dal maestro Nardelli, dal maestro Garzoni, dal collega Salfer, dal maestro Bon.

Nell'atrio, in un chiosco tappezzato di tutti i giornali locali e nazionali, andò a ruba il numero unico «In gondola». Lo spiritoso foglio fu posto in vendita anche nella sala, da gentili «giornalaie». Queste, trasformatesi in floraie, vendevano pure mazzolini profumati, specialità della Ditta Longega (generosamente cortese verso il Comitato), mediante i quali dovevasi procedere all'elezione della Reginetta. — Fu proclamata vincente la gentile signora Franca Morra. Ad essa, eleganti paggetti recarono il regale manto e il diadema.

Il premio alla miglior maschera fu assegnato alla leggiadra signorina Nelia Monza, ammiratissima «veneziana in bauta»; il premio alla miglior coppia fu aggiudicato a pieni voti al signor Modolli e amabile consorte, in costume veneziano settecentesco. Coppia, questa, che può vantare un vero «record» in fatto di premiazioni carnovalesche.

La Giuria, non ritenendo alcun gruppo meritevole di premio, assegnò e sei medaglie d'oro ad altrettante maschere scelte fra le migliori, e cioè: «Veneziana in bauta» (signorina Alice D'Ambrosi); «Bajadera» (signora Ida Guerrini); «Tosca» (signorina Margherita Zuliani); «Stampa» (signorine Anna Scozzero e Zemira Piani); «Veneziana» E. Zanchi.

***

Meritano segnalate le gentili prestazioni del rag. Pasquale Aloja il quale mise a disposizione del Comitato un preparato speciale «Aerosan» che servì per la perfetta disinfezione dell'ambiente; del signor Ambrosi che donò alcuni flaconi di acqua di Colonia «Pompeiana» onde profumar la sala.

UN COMUNICATO DELL'A. C. UDINESE

L. A. C. Udinese ci comunica:

Assemblea straordinaria. Il consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, valendosi della prima parte dell'art. 11 dello Statuto, ha deliberato d'indire un'assemblea straordinaria dei Soci per la fine del corrente mese di febbraio, in data da fissarsi.

Allenamenti. — Il trainer sig. Klavay Kalman ha fissato il seguente orario per gli allenamenti delle squadre:

Lunedì dalle 14 alle 17.30, Boys — Martedì dalle 11.30 alle 14, prima squadra — Mercoledì dalle 14 alle 17.30, riserve — Giovedì dalle 11.30 alle 14, prima squadra — Giovedì dalle 14.30 alle 17.30, boys — Venerdì dalle 14 alle 17.30, riserve — Venerdì dalle 17.30 alle 19, bagno prima squadra e riserve. — Sabato: riposo.

Come da disposizioni impartite dal trainer, pubblico e soci non sono ammessi ad assistere agli allenamenti.

Si pregano i giocatori ad attenersi al soprasegnato calendario.

AD OGNUNO IL SUO

Nel dare notizia della seconda conferenza concerto, tenuta all'Università Popolare, il cognome di un valente esecutore della parte musicale apparve.... con la radice invertita. Trattasi cioè del sig. Ugo Portograndi e non Gramporti.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con piacere che il sig. Libero Grassi — collega, in quanto pubblica sovente suoi scritti su questo o quel giornale e pensa ogni tanto alla creazione di numeri unici — è stato con recente decreto insignito della croce di cavaliere, in riconoscimento della multiforme attività da lui spiegata per lungo periodo di tempo.

Noi lo ricordiamo, infatti a Milano, durante l'anno di profuganza, fra i più solerti e attivi membri del Comitato che alle sorti pietose dei profughi cercava portar sollievo: ed anche là, fondare un giornale da lui dedicato esclusivamente ai profughi. Lo ricordiamo, dopo il ritorno, suscitatore di iniziative utili, come le Mostre di incoraggiamento, le Esposizioni di arte, la mostra rionale dei «Crotars». Spirito critico, Libero Grassi ama prendere la parola in tutte le riunioni alle quali partecipa, sia che si tratti di assemblee operaie o bancarie, o di comizi; ed anche perciò egli è molto popolare.

Al cav. Libero Grassi, le nostre felicitazioni.

Arte e Teatri

Il riuscitissimo trattenimento melodrammatico all'Istituto Tomadini

Una volta di più il benemerito e reputato Istituto Tomadini ha mostrato di saper allestire con decoro e con vero rispetto all'arte i suoi trattenimenti carnevaleschi.

Ieri sera — presente un numeroso e intelligente uditorio — ha avuta la sua prima esecuzione l'annunciato melodramma in tre atti «Salvatorello» del m.o Soffredini.

L'esito fu lusinghiero e possiamo anche dire entusiastico, sia nei riguardi della musica e dell'azione, ricca di situazioni drammatiche e di motivi psicologici, come per la perfetta esecuzione.

L'orchestra — sotto la direzione del chiarissimo prof. sac. Giovanni Pigani, svolse tutti i bellissimi temi musicali e le pagine sinfoniche e d'intermezzo con maestria perfetta e con pieno affiatamento.

Ebbe perciò speciali applausi, e il prof. Pigani - direttore di orchestra e istruttore di canto e di scena — fu rimeritato di insistenti ovazioni.

L'esecuzione, per parte dei bravi giovinetti, fu accuratissima; ammirato in modo particolare per la bella voce, l'ottima scuola e la padronanza di scena il piccolo Giuseppe Gini nella lunga e assai laboriosa sua parte di «Salvatorello». Con lui furono applauditi il simpatico «Masaniello» il Colavizza (basso) e tutti i bravissimi e disinvolti coristi. Ammirata la messa in scena, veramente suggestiva nei quadri riproducenti la spiaggia del mare, nel golfo di Napoli.

Lo spettacolo attraente si replica domenica ventura e certo il pubblico accorrerà a festeggiare i valenti artisti e i bravi giovinetti dell'Istituto, ch'è meritamente per i grandissimi benefici arrecati al popolo, tra le istituzioni di beneficenza onde la città più si onora.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN «IL LADRO DI BAGDAD»

Come precedentemente avvertito, la meravigliosa film «Il ladro di Bagdad» che dovevasi proiettare mercoledì 27 gennaio, a causa delle molteplici e trionfali repliche avute nei maggiori centri, giungerà a noi oggi. Dalle ore 17, il solito numeroso pubblico si darà convegno al Cinema Eden per l'importante première dello immenso capolavoro.

DOUGLAS FAIRBANKS, l'acclamato, inarrivabile trionfatore dello schermo mondiale, si rivela oggi nella sua maggiore interpretazione, nel suo vero capolavoro: «Il ladro di Bagdad», considerato un miracolo della cinematografia moderna.

La direzione rende noto che i prezzi rimangono i normali; saranno soltanto abolite le riduzioni e gli ingressi di favore. Lo spettacolo più indicato per le famiglie è quello delle ore 17.

CINEMA - TEATRO CECCHINI «PATTUGLIA DI MEZZANOTTE»

Oggi, dalle ore 17, première dell'interessante programma di novità composto di: «Pattuglia di mezzanotte» avventure drammatiche sensazionali, poliziesche, a cui all'amore è collegata l'audacia. L'azione in quattro atti si svolge nei caratteristici ambienti cinesi, tra i meandri della malavita.

«Flich e Floch acrobati» comicissima americana in due atti, interpretata dai due celebri e flemmatici atleti.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera, al o schermo del Moderno avranno inizio le rappresentazioni del capolavoro di avventure le più emozionanti, di caccie alle tigre e ad altre fiere, di cui è inarrivabile protagonista l'indiavolato acrobata e cavallerizzo JACH HOLT «**Fra gli artigli della tigre**».

L'azione, in quattro lunghe parti, si svolge nella sua massima parte in ambiente indiano ed è noto quali insidie, quanti pericoli nasconda questo suolo misterioso.

Questo film è improntato a carattere eminentemente avventuroso. Il nome del principale personaggio basta da solo a dare a questo colossale lavoro il pregio che si merita; è, insomma, un film Paramount e ognuno sa benissimo il significato di questa parola.

Gli avvenimenti sportivi

Le vicende dell'A. C. Udinese

Le ultime fortunate vicende dell'A. C. Udinese hanno fatto molto parlare tutti gli ambienti sportivi cittadini, nei quali le fortune della compagine bianco-nera, sono seguite con occhio affettuosamente vigile e... suscettibile.

La sconfitta col Novara, la squalifica del campo prima, e quindi l'inspiegabile disastro col Treviso e il tracollo di Legnano, hanno fatto le spese delle conversazioni che, invariabilmente, ogni giorno, dalle 13 alle 14 e alla sera, vengono avviate all'angolo del Cotterli — o, con maggiore autorità, sui tavoli del Caffè Commercianti. Ognuno ha la sua idea da esporre, un consiglio infallibile per risolvere la crisi, un progetto, un puunto di vista per salvare la squadra, in via definitiva, da ogni sconfitta avvenire. Un piccolo parlamento, insomma; il quale ha trovato il proprio portavoce nel «Giornale del Friuli» di sabato. Leggiamo infatti sotto il titolo «Agli sportivi udinesi per l'assemblea straordinaria» l'appello di «un gruppo di quelli tra i soci dell'A. C. U. cui sta a cuore il buon nome del foot-ball cittadino» purchè sia in breve tempo convocata una assemblea straordinaria onde dar modo a tutti di portare il contributo del proprio parere a risolvere la crisi che da tempo travaglia la Associazione. Invita quindi tutti i soci i quali non avessero ancora firmato la domanda di convocazione a farlo presso appositi recapiti.

La questione calcistica, ai tempi che corrono, è divenuta un po' questione d'amor proprio.... cittadino.

Abbiamo voluto quindi assumere qualche informazione in proposito nella speranza di fare cosa grata ai nostri lettori sportivi e... non sportivi.

Ci consta in merito che il Consiglio direttivo non ha risparmiato alcuna fatica pur di compiere la propria missione e venire incontro a quello che tutti auspicano, e cioè al rialzarsi della sorte dei colori sociali. Ha provveduto quindi in primo luogo all'ingaggio di un allenatore provetto, il signor Hlavay di Budapest, già «trainer» del Nemzeti F. B. C., squadra prima in classifica del campionato ungherese, il quale giunge preceduto da una rinomanza tecnica internazionale di primo ordine. Risolta inoltre la questione della squalifica del campo nel miglior modo possibile, anche in vista di tutte le ripercussioni che ne potevano derivare, il Consiglio si è occupato attivamente per una opportuna sistemazione di tutti quei giuocatori i quali ne avessero bisogno e ciò allo scopo di assicurare alla squadra la maggiore efficienza e continuità.

Ed ha trattato anche la questione dell'assemblea, per la quale gli è già pervenuta una petizione firmata da una cinquantina di persone. Petizione però la quale è stata per intanto respinta, per statuto, in quanto delle firme presentate, parecchie erano quelle di soci da molto tempo non in regola coi pagamenti; altre di.... non soci. Ad ogni modo è intenzione del Consiglio di indire prossimamente una assemblea straordinaria, mostrando così di gradire il gesto disinteressato e volonteroso, di quei soci che metteranno a disposizione della Società la propria esperienza ed il proprio consiglio.

Consta però altresì che le intenzioni di quel «gruppo di quelli tra i soci ecc. ecc.» siano più che altro di addivenire a mutamenti e sostituzioni, in seno al Consiglio stesso. Infatti ci viene assicurato che in una riunione tenutasi venerdì sera in seguito ad invito privato recato con circolare datilografata, la quale recava la firma del noto signor David Dante di Zugliano, sia stata compilata una lista di candidati al Consiglio, da proporre all'assemblea. Lo stesso signor David concorrerebbe al posto di vice-presidente.

Sin qui le nostre informazioni, delle quali non siamo in grado di garantire la esattezza, ma ad ogni modo interessanti e atte a lumeggiare le diverse tendenze agitantesi nella multiforme massa degli sportivi nell'attuale «crisetta» dell' Associazione.

***

Eravamo da tempo stati richiesti di un nostro parere nella situazione dell'A. C. U. Coerenti e fedeli al nostro passato sportivo, non osiamo che confermare quanto già in altre occasioni abbiamo affermato. Appoggio e fiducia incondizionata nell'attuale Consiglio direttivo, composto da galantuomini e da appassionati, i quali rappresentano quanto di meglio Udine sportiva possa dare; appoggio e fiducia, i quali non significano difesa a oltranza, poichè ad essi non abbiamo mai risparmiato nè risparmieremo le nostre critiche per quei qualsiasi (ai nostri occhi) errori e deficienze ai quali possono essersi lasciati andare. Critiche però le quali devono trovare tempo e sede opportuni, e questo e quella non può essere che, a gestione terminata, l'assemblea generale ordinaria.

Nessuno può dimostrare, oggi come oggi, che l'azione del Consiglio direttivo sia stata negligente o ispirata a cattiva volontà — neppure, crediamo, quel «gruppo di quelli tra i soci cui stanno a cuore le sorti del foot-ball cittadino» (quasicchè ve ne fossero anche di quelli cui non stanno a cuore le sorti anzidette!). L'odierna situazione, comune a tutte quelle Società le cui vicende di classifica non siano tra le più felici, è dovuta ad una serie complessa di difficoltà, a por mano alle quali non è cosa la più facile e la più gradevole e per le quali non basta soltanto entusiasmo e buona volontà.

Non va nascosto però che tali difficoltà sono state aggravate non poco da una sistematica e continua campagna denigratrice di uomini e cose, verso la quale abbiamo più volte invano rivolto il nostro monito amichevole e cordiale, e che fa oggi più che mai risentire i suoi effetti.

Non approviamo quindi, (nè tanto meno vi ci associamo) alla richiesta di una assemblea straordinaria, la quale si farebbe eco di tutti i pettegolezzi e di tutte le meschinità di eterni malcontenti e che servirebbe ad annientare il già defunto morale dei giocatori.

Risparmiamo poi i nostri commenti ai segnalatici grotteschi tentativi di arrembaggio alle cariche sociali. I soci di buon senso, che fortunatamente costituiscono la enorme maggioranza, non potrebbero che far giustizia di tali piccinerie, nate morte o destinate ad essere pietosamente seppellite nel ridicolo.

L'unico servizio da rendersi oggi all'Associazione è quello di contribuire con l'opera e con la parola al ritorno della concordia e della passione sportiva, le quali sole possono ridonare la tranquillità e la fiducia, e con esse la vittoria. Senza alimentare vane ed ingiustificate pretese od illusioni, si contribuisca a richiamare in special modo i giocatori all'osservanza dei propri doveri e ad allargare un po' le mentalità tutte prese da calcoli e da vanità infantili. Non a proporre o ad imporre consigli o proprie vedute al Consiglio, il quale non è composto da miopi o da deficienti, ma da persone le quali vedono e sanno come e più di ogni altro quello che occorre fare che si deve fare.

Tale è il nostro parere, richiestoci e che onestamente e obbiettivamente abbiamo esposto.

a. g.

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

GIRONE A: Casale b. Modena 3 a 1 (amichevole) — Brescia b. Novara 4 a 1.

GIRONE B: Milan b. Padova 3 a 0 — Livorno b. Sampierdarena 5 a 1 — Cremonese b. Alessandria 2 a 0 — Mantova - Juventus rinviato.

PORDENONE b. VITTORIO 7 a 1

PORDENONE, 31. — Fu appresa con vivo compiacimento la notizia che il Pordenone F. B. C., recatosi a Vittorio Veneto, ha battuto quella squadra con 7 punti a 1.

INCONTRO STUDENTESCO

La I. B del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon ha battuto la I. A per 3 punti a 2. La vincente era così formata: Maserin Sandri e Rossini; Tabacchi, Rizzitano e Gottardo; Pri, Saracino, Stein, Monino, Bulfone. — Arbitro: Cuttini.

L'alto Patronato della Fed. Calcio accettato dal Principe Umberto

Un'amnistia fed. in segno di giubilo

TORINO, 31. — E' seguita una importante riunione consigliare della Federazione Italiana Giuoco del Calcio. Con vivo compiacimento è stato preso atto dell'accettazione dell'Alto Patronato da parte di S. A. R. il Principe Umberto. In segno di giubilo per il fausto avvenimento è stata concessa un'amnistia alle Società colpite da provvedimenti federali.

Fu deciso di contribuire con lire mille pro «Coppa Meazza». Fu fissato per il 21 marzo p. v. l'incontro Italia-Irlanda, da disputarsi probabilmente all'Arena di Milano.

***

L'amnistia federale sarà appresa con vivissimo compiacimento dagli sportivi udinesi, i quali vedono per tal modo annullata la squalifica inflitta al Campo dell'A. C. Udinese.

Aldo Nadi batte Bussard

ANVERSA, 31. — Aldo Nadi, in un vivace incontro schermistico ha battuto Geo Bussard. La prima parte si è chiusa con 6 botte di Nadi contro 2 dell'avversario; la seconda parte con 6 botte di Nadi contro 2 dell'avversario.

L'importante incontro pugilistico di Milano

Deves batte Frattini ai punti conquistando il camp. europeo pesi medi

MILANO, 31. — L'importante incontro di boxe tra l'Italiano Bruno Frattini ed il Belga René Deves, che metteva in palio il campionato europeo dei pesi medi già detenuto dal campione italiano, ha richiamato al palazzo dello Sport una folla enorme. Al loro apparire sul ring i due pugilatori sono stati salutati da vivi applausi e dal suono della Marcia Reale e della Brabanconne. Il match si è svolto in 15 riprese. Dopo i primi rounds di assaggio, Frattini ha attaccato con la consueta foga, cercando spesso il corpo a corpo, mentre il belga più alto cercava il giuoco da lontano. Colpito fortemente ad un occhio all'8 round Frattini è andato poi declinando, pur avendo di tanto in tanto delle buone riprese. Negli ultimi rounds però la superiorità di Deves è apparsa netta e quest'ultimo è stato dichiarato vincitore ai punti, conquistando così il titolo europeo. Arbitro Bernstein della Federazione Francese di Boxe e giudici Collard per Deves e Volpi per Frattini. Si sono svolti prima dell'incontro Deves-Frattini, incontri di minore importanza dei quali ecco i risultati:

Pesi Welters: Mon di Parigi batte Candelari di Ancona ai punti in 8 riprese. — Pesi Piuma: Ascenzio (tunisino) e Jean Jop (italo-senegalese) fanno match nullo in 10 riprese. — Pesi Massimi: Bonel ex campione di Francia batte Tassi ai punti in 10 riprese.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE del 30 GENNAIO)

VENEZIA	40	2	10	44	49
BARI	7	51	86	58	26
FIRENZE	2	38	7	70	59
MILANO	72	17	86	22	13
NAPOLI	20	81	37	28	8
PALERMO	13	53	20	16	69
ROMA	73	22	42	26	23
TORINO	9	84	25	36	57

ULTIMA ORA

L'arrivo del co. Volpi a Roma
Le accoglienze al negoziatore di Washington e di Londra

ROMA, 31. — Questa sera alle ore 20.10 col treno di lusso da Parigi è giunto il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata Senatore del Regno, insieme con l'ambasciatore con Bonin Longare, con il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Grandi e con i funzionari della delegazione italiana che a Londra hanno definito la sistemazione del debito dell'Italia con l'Inghilterra. All'esterno della stazione il piazzale era tenuto sgombro dalla milizia ed all'ingresso delle sale reali prestavano servizio d'onore i carabinieri. Nell'interno della stazione erano schierati per rendere gli onori reparti della milizia ferroviaria e della guardia di Finanza con musica. Ad attendere l'arrivo del Ministro delle finanze si trovavano numerosissimi amici senatori, deputati, personalità; l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graham, i ministri on. Federzoni e di Scalea, i sottosegretari di Stato Cavallero, Bonzani, d'Alessio, il segretario generale del partito on. Farinacci, il senatore Contarini segretario generale al ministero degli affari esteri, il comandante del corpo d'armata generale Vaccari, il capo di S. M. della Milizia generale Bazan, il presidente della corte dei conti senatore Peano, l'avvocato generale erariale Scavonetti, il ministro d'Italia a Vienna, Bordonaro, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il dep. Pennavaria segretario della maggioranza parlamentare, per porgere in nome di questa il saluto al Ministro, il capo di Gabinetto del Ministro degl'Interni consigliere di Stato Gasperini, il segretario generale della presidenza consigliare di stato Ferrari Pallavicino, il marchese Paulucci de Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il camm Lav'osa del Ministero degli esteri, tutti i direttori generali del ministero delle finanze. Appena il conte Volpe è disceso dal suo salone gli si è avvicinato il ministro on. Federzoni che lo ha abbracciato e baciato e dopo di lui altrettanto hanno fatto il ministro on. di Scalea ed il segretario generale del partito on. Farinacci, mentre dalla folla partivano nutriti applausi e tutti i presenti cercavano di avvicinarsi al Conte Volpi per congratularsi con lui e stringergli la mano. Intanto sir Grahan dopo ossequiato il ministro si avvicinava alla contessa Volpi alla quale offriva un mazzo di violette e il Governatore di Roma le presentava un mazzo di garofani e di orchidee. Il conte Volpi con i Ministri, con i componenti la Delegazione e con le altre personalità si recava nelle sale Reali mentre i fotografi eseguivano numerose istantanee. Anche all'uscita all'esterno della stazione si ripetevano gli applausi. Il conte Volpi salutati i convenuti saliva in automobile con l'on. Grandi, col sen. Contarini e col marchese Paolucci de Calboli e si recava subito a palazzo Chigi ove il Capo del Governo S. E. Mussolini lo riceveva immediatamente trattenendolo a colloquio. Al colloquio durato mezz'ora oltre al sottogretario di stato on. Grandi al senatre Contarini ed al marchese Paluce' de Calboli hanno assistito anche il sottosegretario alle finanze on. D'Alessio ed il segretario generale del partito on. Farinacci.

La definizione del debito con la Francia

PARIGI, 31. — Intervistato dal « Petit Parisien », il Ministro delle Finanze Italiane co. Volpi ha dichiarato di non aver preso con Doumer nessun impegno per una eventuale riunione per il regolamento del debito franco-Italiano. Del resto il problema non si presenta nella stessa maniera per i nostri due paesi — ha detto il Conte Volpi — L'Italia non aveva dei debiti che con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti, mentre con la Francia non ci sono che da liquidare i conti per i trasporti ferroviar. Gli esperti francesi e italiani non sono completamente d'accordo quale delle due nazioni sia debitrice dell'altra, tutto dipende dalla data in cui si fanno i conti e dal cambio sul quale questi conti si basano. Si tratta del resto di un piccolo affare di qualche centinaio di milioni di franchi in un epoca in cui non si parla che di miliardi, affare che sarà liquidato facilmente come si liquidano le questioni tra vicini che hanno costanti relazioni d'interessi tra di loro.

« Il Journal » dice che l'intervista Briand-Volpi è stata di una grandissima cordialità e che i due ministri hanno parlato sul miglio modo per rinsaldare i vincoli che legano i due paesi. Briand non ha voluto tralasciare di felicitare il Conte Volpi per i suoi brillanti successi di Washington e di Londra. L'« Eclair » rileva che la visita del Conte Volpi a Parigi porta con sè un senso ufficiale di simpatia, e Roma, conclude il giornale, avrà in breve diverse occasioni molto più importanti per riavvicinarsi maggiormente alla Francia.

Il più bel risultato: l'amicizia con l'Italia

LONDRA, 1. — Commentando il consolidamento del debito italiano, il «Sundaj Times» scrive: Non fu un concordato fra creditori e debitori, ma una amichevole composizione tra due nazioni che combatterono insieme e desiderano continuare a cooperare insieme.

Da questo punto di vista ci congratuliamo tanto con Volpi che con Churchill. L'amicizia italiana è giustamente cara al popolo ed al governo inglese ed avrebbe urtato i sentimenti popolari ed ufficiali se questa amicizia fosse stata turbata da una contesa attorno ai debiti.

L' «Obeserves» chiama l'accordo onesto perchè oneroso per ambo le parti. L'Italia sta sviluppandosi ammirevolmente, ma nessun paese con così poche risorse naturali mai fece tanto per rialzare la sua situazione economica. Abbiamo ricuperato quanto si poteva conclude il giornale e sopratutto abbiamo conservata l'amicizia italiana.

Dichiarazioni del co. Volpi alla stampa Francese

PARGI, 31. — Il « Temps » pubblica una intervista avuta col conte Volpi nella quale questi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo presieduto dal signor Mussolini aveva fra le sue preoccupazioni più grandi la esecuzione del programma finanziario. Non vi è dubbio infatti che le finanze di un paese sono condizionate alla fiducia allo interno e all'estero e il fatto di avere, per effetto dei cambi due debiti di guerra, americano ed inglese, il cui ammontare si eleva a 120 miliardi di lire, costituiva un malessere e un malinteso permanente. Il ministro delle finanze italiano ha quindi aggiunto:

« Dal punto di vista finanziario era una questione di onore andare a presentarsi dinanzi ai nostri creditori, che dobbiamo riconoscerlo non ci hanno mai fatto delle intimazioni. Noi dovevamo dire loro che venivamo per negoziare su basi che tenessero conto delle nostre possibilità di pagamento. Il sig. Mussolini stesso aveva fin dal mese di giugno scorso fatto, con questo spirito una offerta ai governi di Washington e di Londra. A Washington come a Londra io ho trovato un cuore aperto e un orecchio attento. Io ho detto lealmente quello che era la situazione nel paese, la sua potenza di ricostruzione sotto il governo nazionale ed il suo sviluppo, ma ho messo in rilievo anche la limitazione dei nostri mezzi finanziari e la necessità di riservare delle disponibiltà per la rcostruzione del paese. In generale il paese era pronto a sacrificare la totalità delle riparazioni dovute dalla Germania per regolare i suoi debiti.

Con queste due transazioni l'Italia ha dato la sua parola e nello stesso tempo essa può constatare oggi che non ha più alcun debito all'estero, sotto qualsiasi forma. Poichè l'intervistatore ha chiesto al conte Volpi se Egli non fosse stato indotto dalla riuscita della sua missione e dalle sue funzioni nel governo italiano ad esprimere la sua opinione sulla situazione finanziaria dalla Francia, il ministro italiano ha risposto:

« Io sono un vecchio amico della Francia: conosco la sua vita e le condizioni della sua esistenza da lungo tempo, poichè sono restato qui lunghi mesi e nel 1913 e nel 1914 sono stato a Parigi in qualità di Vicepresidente della conferenza finanziaria Balcanica e nel 1919 come delegato della pace e membro del consiglio superiore economico. Ho dunque potuto in parecchie occasioni apprezzare la forza e il patriottismo della capitale francese e sono sicuro che la Francia uscirà senza troppe difficoltà da una crisi che è una crisi psicologica più che tecnica. Dico psicologica più che tecnica, ha concluso il conte Volpi, poichè, famigliarizzato con le cose di finanza fin dalla mia giovinezza sono sempre stato condotto a domandarmi se vi sia molta tecnica nella finanza.

Il volo attraverso l'Atlantico
Un incidente obbliga gli avviatori ad ammarrare

PERNAMBUCO, 1. — L'aviatore spagnuolo comandante Franco è arrivato alle ore 20 all'isola Fernando di Noronha.

L'Agenzia Havas riceve da Pernambuco: l'idroplano «Plus Ultra» del comandante Franco ha sorvolato l'isola Fernando di Noronha verso le 19 di ieri sera ed ha tentato di proseguire il raid verso Pernambuco. In seguito però alle cattive condizioni del mare, alcune navi sono partite in soccorso dell'idroplano, il quale ha ammarrato ed ha dovuto venir rimorchiato nella Baia dell'Isola Fernando, dove è giunto verso le 22.30.

Le leggi militari approvate

Nelle due sedute di sabato, antimeridiana e pomeridiana, la Camera esaurì la discussione sui provvedimenti per il riordinamento dell'esercito, approvando tutte le sette leggi, con qualche lieve modificazione a qualche singolo articolo. I sette disegni di legge sono approvati anche a scrutinio segreto. Sul principio della seduta pomeridiana il presidente della Camera on. Casertano comunica che, dopo la conclusione dell'accordo di Londra, inviò a S. E. il ministro delle Finanze il seguente telegramma:

« In nome della Camera dei Deputati e mio, porgo al forte negoziatore, che con tanta dignità seppe risolvere felicemente nel nome d'Italia e del Duce la questione dei debiti di guerra con la Gran Bretagna, le più vive congratulazioni ».

S. E. Volpi ha risposto così!

« La promessa fatta dal Duce nello scorso anno è stata dall'Italia virilmente e completamente mantenuta ed io non ne sono stato che il coscienzioso interprete; ma certamente gli accordi di Washington e di Londra costituiscono la fine di un periodo della vita finanziaria statale d'Italia e l'inizio di altro più felice. Ringrazio la Camera dei Deputati e Vostra Eccellenza ».

La Camera si radunerà di nuovo venerdì 5 febbraio. Martedì si raduna il Consiglio dei ministri, nel quale il conte Volpi riferirà sugli accordi raggiunti a Londra fra Italia e Granbretagna nella questione dei debiti.

Una lapide in ricordo di Francesco Spirito

NAPOLI, 1. — Stamane nel Grande Hotel ha avuto luogo la solenne cerimonia della inaugurazione di una lapide in memoria di Francesco Spirito, apposta per deliberazione del Consiglio comunale sulla facciata della casa che fu la sua ultima dimora. Sono intervenuti il Presidente della Camera dei deputati on. Casertano, il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Cantalupo e numerosissime autorità. Ha pronunciato un discorso l'on. Cantalupo.

L'anno napoleonico della "Rivoluzione fascista"

MILANO, 31. — Il fascicolo di gennaio della rivista «Gerarchia», che uscirà il primo febbraio, conterrà un messaggio che il Capo del Governo ha inviato alla rivista che col 1926 entra nel suo 5.o anno di vita. Il messaggio di S. E. Mussolini reca parole di vivo elogio e compiacimento per l'opera della diretrice di «Gerarchia», signora Margherita Sarfatti e conclude col dire:

« Bisogna aver fede nella rivoluzione, che avrà nel 1926 il suo anno napoleonico ». E aggiunge ancora: « Fede nel popolo italiano, che oggi comincia ad avere un posto materiale e morale nel mondo, e tale posto è capace di ampliare per proporzionarlo alla sua aumentata e aumentante potenza. Fede, insonne e armata. Questo il viatico a «Gerarchia» pel 1926 ».

L'associazione figli d'Italia nell'America del Nord

WASHINGTON, 31. — Si è stamane solennemente inaugurata a Washington il Congresso Generale dell'Ordine dei Figli d'Italia. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore d'Italia, il Ministro del Lavoro Dawis, le autorità cittadine ed i rappresentanti di tutte le sezioni dell'ordine. Il Governatore di Washington ha portato il saluto della Città che è felice di accogliere i rappresentanti del grande ordine, che unisce fraternamente i cittadini di origine italiana. Il segretario del Lavoro, in rappresentanza ed in nome del Presidente Coolidge ha portato il saluto del governo americano ed ha pronunciato un lungo e caldo discorso per esaltare il contributo portato dagli italiani alla civiltà americana.

Salutato da applausi ha preso quindi la parol l'Ambasciatore Italiano il quale ha rivolto il saluto ai convenuti e ha dichiarato essere felice di quanto il segretario del lavoro ha detto circa i legami di affetto che i cittadini americani di origine italiana devono conservare per l'Italia.

Ha preso quindi la parola il Grande Venerabile dell'Ordine, comm. De Silvestro, che ha, con caloroso discorso, esaltato il compito dell'ordine e l'opera diretta a creare i sentimenti di affetto per l'Italia con devozione ed obbedienza all'America.

L'inaugurazione degli studi Cateriniani

SIENA, 1. — Per iniziativa della R. Università e della società per gli Studi Cateriniani sono stati inaugurati oggi i corsi Universitari della Cattedra Cateriniana. Il Ministro della pubblica Istruzione S. E. Fedele è giunto stamane alle 7.40 proveniente da Roma per assistere alla inaugurazione. Il ministro era accompagnato dal direttore generale dell'istruzione superiore comm. Frascatelli, dal capo di gabinetto comm. Trivelli e dal segretario particolare cav. Torri. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto comm. Rizzatti e le altre autorità locali.

Prestavano servizio d'onore un plotone dell'87.o Regg. Fanteria ed un reparto della Milizia volontaria. Alle ore 9 il ministro accompagnato da tutte le autorità si è recato all'Università ove erano ad attenderlo tutti i professori e moltissimi studenti oltre ai componenti il Comitato degli Studi Cateriniani. S. E. Fedele è stato ricevuto nel Gabinetto del Rettore il quale ha porto al ministro il saluto in nome dell'Università Senese, quindi il Rettore ha accompagnato il Ministro dinanzi al glorioso labaro di Curtatone che ricorda le gesta patriottiche degli studenti Senesi e tra la generale commozione ha chiesto all'on. Fedele di rendersi interprete presso il Duce del desiderio degli studenti Senesi di veder concessa la medaglia a questa gloriosa bandiera in riconoscimento dell'eroismo degli studenti che si immolarono nel 1848 a Curtatone, di quelli che prima di partecipare all'ultima grande guerra vollero dinanzi a questa bandiera prestare il giuramento di tutto sacrificare alla Patria.

Alle 10, nella storica sala del Palazzo civico si è svolto la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dei corsi Cateriniani. La sala era letteralmente stipata di un pubblico elettissimo, erano presenti tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Quando il Ministro ha fatto il suo ingresso nella sala è stato accolto da una calorosa ovazione. Il Sindaco ha salutato il Rappresentante del Governo ringraziando per l'alto onore fatto alla città ed al suo Ateneo per aver presenziato alla inaugurazione dei corsi Universitari Cateriniani. Il Rettore della Università prof. Sciavo ha quindi pronunciato un discorso.

Ha preso poi la parola il Ministro S. E. Fedele che ha pronunciato un magistrale discorso.

Quindi il marchese Piero Lisciatelli ha inaugurato ufficialmente il corso con una dotta lezione sulla Romanità di Santa Caterina da Siena. Al termine della lezione, che è stata vivamente applaudita, il Ministro e le autorità si sono congratulati con l'oratore.

Terminata la cerimonia in Municipio alle ore 11.30 il Ministro sempre accompagnato dalle autorità si è recato alla Casa del Fascio ove ha avuto luogo la inaugurazione del Circolo di Coltura « Alfredo Oriani ».

Trenta vittime

BERLINO, 31. — Un telegramma da Helena (Stati Uniti) annuncia che in seguito ad un'esplosione avvenuta la scorsa notte in una miniera della regione, 30 minatori della regione 30 minatori sono stati uccisi e 15 gravemente feriti. 18 cadaveri sono già stati ricondotti alla superfice. Tra i morti si trovano otto negri.

Chiusi i ritrovi, si balla all'aperto

TRIESTE, 31. — Chiuse a Trieste le sale da ballo, lo sciame dei danzatori e delle danzatrici si è trovato disoccupato. Per porre rimedio a tale spiacevole stato di cose, e anche in segno di protesta, ieri sera una cinquantina di ragazze si sono recate a danzare sul Piazzale di San Giusto, al suono di una armonica e di qualche mandolino. La comparsa però di alcuni carabinieri è stata sufficiente a persuadere le ballerine che quello non era il luogo più adatto ad essere trasformato in sala di danza.

La Società italiana G. Pascoli

LUCCA, 1. — Domenica, si terrà qui, nel Palazzo municipale, alle ore 15, l'assemblea costituente della « Società Italiana « Giovanni Pascoli », per l'approvazione dello Statuto l'elezione del Consiglio direttivo e la designazione dei delegati nelle varie città.

L'associazione mira specialmente a promuovere lo studio e la conoscenza del Poeta in Italia e all'Estero, e fa opera di assistenza e di patronato alla « Domus Pascoli » — nelle due sezioni di Barga e di San Mauro di Romagna — per fanciulle e fanciulli orfani per tragico destino.

All'adunanza lucchese sono, senza eccezione, invitati tutti gli ammiratori del Poeta, affinchè, col loro personale intervento o almeno con la loro adesione e col loro consiglio, contribuiscano a dar vita feconda e duratura a un sodalizio di sì elevati intenti filantropici, patriottici e culturali.

Freddo intenso nell'america del Nord
Danni del maltempo a New York

NEW YORK, 31. — Uno spaventoso uragano quale non si ricordava da anni, ha imperversato per 36 ore su New York. Il vento che soffiava tempestoso ha raggiunto la velocità di 135 km. all'ora. ha sollevato delle onde enormi nello stesso porto, ha strappato le persiane degli edifici e reso la circolazione impossibile. I danni al porto sono considerevoli, ma non si sono ancora potuti precisare. Si lamenta, inoltre un freddo intensissimo. Parecchie persone furono ferite da materiali lanciati dal vento. I lavori all'aperto dovettero essere sospesi per la violenza dell'urgano.

Da altre parti degli Stati Uniti giungono notizie le quali annunciano che dappertutto la temperatura è diventata rigidissima. A Chicago, tutta una parte della città è inondata. Le conduture dell'acqua sono scoppiate. A Vinnipey il termometro è sceso a 30 gradi sotto lo zero. Il lago di Michingan è completamente ghiacciato, così pure le cascate del Niagara sarebbero quasi interamente gelate.

Lo sgombro di Colonia

BERLINO, 31. — Alle ore 15 la città di Colonia è stata definitivamente sgombrata dagli inglesi e dai francesi. Le operazioni di sgombero non hanno dato luogo ad incidenti.

I CAMBI
QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 93.50 — Londra 120.75 — New York 24.80 — Zurigo 478.50 — Bruxelles 112.75.

FIUME VENETO

Alla Congregazione di Carità e al Cotonificio Veneziano

A titolo di compenso per gli operai e le altre persone che contribuirono all'estinzione dell'incendio avvenuto lo scorso novembre al locale Stabilimento del Cotonificio Veneziano, vennero assegnate lire 585 a coloro che più lavorarono in detta circostanza, tra i quali sono i pompieri dello stabilimento, e molti altri tra gli intervenuti, decisero con ammirevole gesto filantropico di elargire detta somma metà alla Congregazione di Carità e metà al Patronato Scolastico.

S. VITO AL TORRE

Assolto in istruttoria

Come si ricorderà, un anno fa circa, veniva sospeso dalle funzioni di Sindaco il cav. Attilio Pinzani, il quale dal 1915 aveva retto con spirito di sacrificio e purissimo sentimento di italianità, le sorti del nostro Comune.

Gli veniva addebitato di aver preso interesse privato in questioni direttamente pertinenti all'Azienda comunale e contemporaneamente alla sospensione, venivano passati gli atti all'autorità giudiziaria.

Ora apprendiamo con grande compiacimento che il Tribunale di Gorizia ebbe in sede di istruttoria ancora nel novembre u. s., a pronunciare il non luogo a procedere, perchè i fatti addebitati al cav. Pinzani come noi mai dubitammo, non sussistono.

FLAIBANO

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del benemerito sig. Antonio Facini, la famiglia ha elargito lire 100 a questa Congregazione di Carità e lire 100 al Patronato scolastico locale. In memoria della compianta e Pia signora Luigia Pinzani Marangoni Masolini madre dell'egregio sig. Francesco, assessore di questo Comune, la famiglia ha elargito la cospicua somma di lire 1000 di cui L. 500 alla Congregazione di Carità; lire 300 all'Asilo Infantile e lire 200 al Patronato Scolastico.

I preposti alle singole amministrazioni sentitamente ringraziano le due famiglie benefattrici.

Ieri sera serenamente si è spenta coi conforti della religione

Dora Moro vedova Scrosoppi

nell'età di 82 anni

La figlia Italia Scrosoppi ved. Gaisutti, la sorella, i nipoti, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Piazza Patriarcato n. 5.

Udine, 1 febbraio 1916.

La vedova Elvira n. Schoenfeld, i figli, le sorelle e parenti tutti partecipano con dolore il decesso del loro caro

Cav. Nicolò Piccoli

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.

Cividale 1 febbraio 1926.

Ringraziamento

Le famiglie Venier - Romano e Mistruzzi, nell'impossibilità di ringraziarli singolarmente, esternano la propria gratitudine a tutti quelli che intervenendo ai funerali o in altro modo, vollero onorare la memoria della loro amata.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERA cerca occupazione. Miti pretese. Rivolgersi Bottega d'Arte. Via Cavour 9, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando propria occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Kneffabonato 172, Nice (Francia).

LEZIONI

RAGIONIERE anziano perfetto contabile offresi seria Ditta od assumerebbe piccole amministrazioni. — Coviz, via Viola 6, Udine.

FITTI

AFFITTASI 4 ambienti ammobigliati od anche a muri vuoti, via Solferino. Rivolgersi via Cussignacco 45.

AFFITTASI camera ammobigliata con uno o due letti. — Vicolo Paradiso 1.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

NEGOZIO coloniali bene avviato, cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Cassetta 62, Unione Pubblicità, Udine.

PRESSA copialettere buono stato cercasi occasione. Offerte con prezzo Cassetta 76, Unione Pubblicità, Udine.

LIQUIDAZIONE per pochi giorni prezzi sotto fabbrica: tessuti, maglierie, scialli, vestiti confezionati uomo, donna, ragazzi; calze, cuffie, berretti, Piazza Venerio 18, Udine.

STIPENDIO cessioni rapide ottengono ferrovieri tramvieri, impiegati statali, comunali, ecc. Rivolgersi Fabris Caffè Arco Celeste, Udine.

La mascherata studentesca

La pioggia incessante per tutta la giornata di ieri, ha voluto ostacolare la bella e simpatica festa studentesca ormai tradizionale, che ogni anno precede e serve di reclame al «Veglionissimo Studenti». Le vie della città e piazza Vittorio Emanuele erano, affollate nonostante la pioggia, ma vi mancava quella animazione che avevano animati gli anni passati e che certamente, con tempo migliore, non avrebbe fatto difetto.

Quest'anno i carri mascherati sono stati molto più numerosi degli anni passati, coreograficamente più ricchi e più curati.

La fantasia araba

Un'automobile (proprietà... della Associazione Studentesca Friulana) faceva il servizio di staffetta ed annunciava l'avvicinarsi del corteo. Questo era aperto da una turba di cavalieri arabi (Liceo Scientifico) dal volto color del bronzo, avvolti nei caratterisitci baraccani, a tracolla l'immancabile fucile arabescato: i loro cavalli, arabi anch'essi, che hanno sulle orecchie mobili ed esperte ancora il sibilo del vento del deserti, sono impazienti e mordono il freno, seguiti da vicino da un beduino più moderno che all'intelligente quadrupede ho sostituito la bicicletta all'europea. In testa alla schiera si avanza maestoso il barbuto e famoso «Oli-Mele» (Comelli), il capo temuto e rispettato, dall'aurea corona. Egli ritorna da una delle sue solite razzie e sul carro che lo segue conduce [illegible] un re negro, che si [illegible] la bella sconfitta colla [illegible] danzatrice dalle movenze feline, votate al culto della sua divinità [illegible] questa [illegible] è riuscita fantasia selvaggia « con carri che la seguono. Il Liceo Scientifico, ha voluto essere l'espressione della epoca e degli.:.. avvenimenti moderni.

Così col secondo carro siamo trasportati in epoca e luogo diversi: tra i baracconi di santa Caterina. C'è il solito ciarlatano che di grossi strafalcioni infiora il suo dire enfatico; c'è la solita straniera, venuta di lontano, che promette mari e monti, e novità a bizzeffe; i soliti mostri, le solite cose, stranissime e terribili.

Trainato da imponenti cavalloni marini si avanza un nave moderna: tutti si affaticano, si dànno da fare, da prua a poppa, sui ponti e sul cassero, incessatamente, febbrilmenteh.

Seguono ai carri del Liceo Scientifico, quelli delle Scuole Industriali, sono due: il primo è una perfetta officina moderna, ove tutti si affatticano, tra uno stridore esasperante di sirene, di rulli, di ruote, di ingranaggi che sembrano mossi da una forza sovrumana e misteriosa. Segue una nave corsara: i suoi marinai hanno l'aspetto truce ed adusto dei «lupi di mare» dall'occhio di aquila.

Appare la figura affascinante e suggestiva di Masaniello, con gli occhi neri, scintillanti sotto il rosso berretto, imponente nella sua figura, cui si associano terribili e sanguinosi ricordi.

Una fanfara, i cui suonatori appaiono nei più diversi e strani costumi, annuncia l'avvicinanrsi dei carri delle Scuole Professionali. Sul primo è rappresentata la fabbricazione del cervello dello studente, tra una confusione indescrivibile di macchine e di strumenti, attorniati dagli artieri osceni e mostruosi ai quali sovrastano iscrizioni e detti inneggianti a quello che deve essere il carattere dello studente.

Lo segue un uomo meccanico che procede a scatti e a sbalzi, secondo la sua natura e composizione, accompagnato da uno stuolo di studenti di svariati costumi.

S'avanzano ora i carri della sezione di agrimensura: il primo rappresenta l'apoteosi della battaglia del grano, da cui deriverà la prosperità del nostro paese. Ma l'attezione degli spettatori è subito attratta dal secondo carro che rappresenta un Villaggio congolese.

E' forse questa la produzione più ben riuscita: una ballerina mora profonde le sue grazie, degne di una raffinata europea, in mosse serpentine e seducenti, sulla soglia del caratteristico «tokul» del tetto di paglia, circondato da frequenti palmizi, alla cui ombra, un «jazz band» congolese fa echeggiare ed apprezzare le sue disarmonie selvaggie e gutturali, che devono apparire ben strane al delicato orecchio europeo.

La Ragioneria ha voluto raffigurare un convoglio di zingari, nelle sue peregrinazioni attraverso il mondo. Il loro baraccone è un vero baraccone di ogni fattuccheria e degli oggetti cabalistici e misteriosamente possenti di questa gente dall'amuleto e dall'osso di morto, all' immancabile scimmia, che, impaurita, si spulcia, sulla sua mensola, davanti alla porta di casa. Le barbe folte ed incolte gli stracci, i monili d'oro, le medaglietta, gli imponenti, cerchioni alle orecchie, l'immancabile e spesso fazzoletto stretto alla nuca, non mancano a questi trani abitatori del mondo in perenne movimento.

Segue un baraccone da teatro in cui sono messi in parodia i nostri maggiori eroi della scena, ma la pioggia ha molto guastato questo carro togliendogli così in gran parte il suo carattere.

L'Olimpo

Chiudono il lungo corteo i carri del Liceo Classico. E qui ci appare una visione...:.... Maestosa: 'Olimpo al completo, sia pure attraverso la parodia del Tassoni, è sceso sulla terra, a portare un tono di solennità in mezzo a tanto Carnevale. Gli dei sono scesi al completo: c'è Giove (Piccinini) onnipossente ed onniveggente, padre di tutti gli Dei e di tutti gli uimini, assiso sul suo trono incorruttibile ed eterno. Gli sta accanto la diletta e voluminosa Giunone.

Tutti gli altri numi dell'antica e classica Ellade, gli sono d'intorno, pronti ai suoi cenni ed ai suoi comandi: c'è il fosco e truce Marte, il claudicante Vulcano, c'è Nettuno, dio del mare, col tridente, simbolo di comando, Mercurio, il re dei ladri; di Venere, in aspetto seducente e lusinghiero; c'è la casta Diana, la vergine senza macchia, in atteggiamento tutt'altro che... verginale, tra le braccia di un altro abitatore del monte felice ed infine fanno bella mostra di sè d'intorno, gli altri fortunati dei ed eroi del bel mondo antico

Nel secondo carro, i «classici» sono discesi da tanta altezza, alla quale li aveva portati la loro mente satura di classicismo, in un mondo di ben più modeste porporzioni. Accanto agli idoli di un tempo superato, ci soni gli idoli di un altro mondo, del mondo dei piccini: i personaggi del «Corriere dei piccoli. E non ce ne mancava uno: c'era Bonaventura, col fido cagnolino, che generosamente, distribuiva milioni a bizzeffe; c'era Ciccio bonazione; Fortunello, come al solito astuto ed abile; c'era il serio Pancionni; e l'indivisibilissima coppia Petronilla e Arcibaldo, insomma tutto il variopinto, buffonesco olimpo del pubblico dei piccoli.

Accanto ai carri circolavano varie caratteristiche macchiette: una coppia di girovaghi, ciociari (Candotti e De Biasio) si avanzavano trainando un asinello dal lontano paese del sole; il loro portamento suscita l'ilarità degli spettatori, che sono larghi di aiuto a questa coppia, che ha tanti chilometri sulla gambe. Un magnifico rajà indiano (Pozzi) fa il servizio di collegamento tra un carro e l'altro e caracolla superbamente tra la folla che gli si assiepa d'intorno; e infine tante e tante altre macchiette, dagli sposi azzimati e presuntuosi che si avviano al sacro rito con un automobile di nuovo genere, alla coppia di suonatori ambulanti che snocciolano le loro interminabili filastroche.

Come si vede, la fantasia dei nostri studenti non è stata affatto povera, ed ha saputo trovare oggetto di riso e di divertimento, da soggetti semplici, tutto ornando colla poesia della giovinezza, spensierata e serena.

La tradizione, ormai compiuta, continuerà di certo anche negli anni prossimi, attraverso nuove forme e nuovi tipi, sempre nuovi, sempre originali, che varranno a rendere sempre più attraente e simpatica questa gaia festa della nostra gioventù.

DUE MERITATE ONORIFICENZE

Nel pomeriggio di sabato gli impiegati dell'Intendenza di Finanza si sono raccolti nella sala delle adunanze, per festeggiare due distinti funzionari, insigniti, in questi giorni, della croce di cavaliere della Corona d'Italia; il consigliere dott. Alcide Bettini, che dirige l'importante reparto del Demiano e delle Tasse, ed il sig. De Cecco.

A nome di tutti i funzionari, il vice Intendente, barone cav. uff. Toran anche per espresso incarico dell'Intendente, assente dalla città per ragioni di servizio, ha pronunciato nobili ed elevate parole, ricordando le benemerenze dei due distinti impiegati, l'uno il De Cecco, che per moltissimi anni ha consacrato tutta la sua attività all'ufficio di ragioneria, l'altro il consigliere dott. Bettini che, giovane d'anni, ha percorso già una brillante carriera ed al quale è sicuramente predestinato uno splendido avvenire.

Il cav. uff. Toran a nome di tutti i funzionari, ha offerto le insegne, porgendo ai neo decorati vivissime congratulazioni.

Il Consigliere dott. Bettini, anche a nome del sig. De Cecco, ringraziò con nobilissime parole il vice Intendente e tutti i funzionari, dicendosi lieto e commosso della solenne manifestazione di affetto e di stima ricevuta.

Una comunicazione interessante del prof. comm. Berghinz, a Padova

Ci scrivono da Padova, 30 gennaio

Si radunò ieri, nella sala di questa R. Università, la Società Medico-Chirurgica. Fra le comunicazioni fatte una ve ne fu importante del nostro concittadino, l'illustre prof comm. Berghinz, direttore della Clinica Pediatrica del nostro Ateneo, su « La Malattie di Heine Medin. Difficoltà diagnostiche ed indirizzi terapeutici».

L'oratore dimostrò statisticamente il crescente dilagare della epidemia di paralisi infantile in tutta la regione veneta ed illustrò le difficoltà diagnostiche che alle volte s' incontrano per la diagnosi precoce di detta malattia. Dopo aver illustrato l'andamento clinico dei suoi casi, espone brevemente la nuova tecnica curativa tipo Bordièr, consistente in applicazioni di Raggi X, Diatermia, Galvanizzazioni. A Udine queste applicazioni furoni eseguite dal dott. Chizzola, del quale legge la tecnica; a Padova furono fatte nel Gabinetto di radiologia della R. Clinica Medica.

L'oratore, dopo aver messo a confronto gli esiti avuti coi soliti metodi curativi e quelli avuti col nuovo trattamento del quale porta ben 55 casi, asserisce di sentirsi in dovere di consigliare l'applicazione sistematica e precoce di questo nuovo metodo di cura per poter ottenere dei reliquati buoni, alle volte veramente insperati.

L'importanza dell'argomento, la chiara esposizione dei fatti obiettivi ed i brillanti risultati fecero accorrere numeroso ed eletto uditorio, che alla fine si congratulò con l'oratore.

CAMBIO PER LE DOGANE

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carata, per l'entrante settimana è fissata in lire 378 (trecentosettantotto) per cento.

BENEFICENZA

— Per onorare la memoria del signor Antoino Facini di Cisterna, offrono in beneficenza all'Istituto del Sacro Cuore, a mezzo della nipote suor Aurelia, la nuora signora Caterina Facini Cantarutti lire 50; il nipote cav. Azeglio Facini 30.

L'altra campana
Per la chiusura della roggia a Chiavris

Leggo nel numero di oggi della «Patria» un cenno, steso per propugnare la soppressione della Roggia a Porta Gemona, anzichè a Chiavris, come, a quanto ho udito, è stato disposto dall'Ufficio Tecnico Municipale di Udine.

Secondo l'articolista, a Porta Gemona la roggia dovrebbe essere incanalata per via di Toppo fino a porta S. Lazzaro, ove potrebbe essere immessa nel Ledra che viene dal Cotonificio.

Questa soluzione... a scartamento ridotto viene giustificata con ragioni di economia (il Comune ha abbastanza debiti, senza assumerne ancora di altri, con la conseguenza di aggravarci di imposte...).

Io non ricordo i particolari del progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, già illustrato nella stampa locale, e pertanto non posso giudicare su due piedi sul modo concretato per l'avviamento delle acque della Roggia all'altezza di Chiavris: si pronuncieranno i tecnici in merito. Quello che mi piace di rilevare pubblicamente è il vantaggio incalcolabile che deriverà allo sviluppo del caseggiato a nord della città dalla soppressione della Roggia, parallelamente al terrapieno da Chiavris a porta Gemona.

Non nascondo che la sua scomparsa mi ha destato, a primo aspetto, un po' di rammarico, poichè il passeggio alberato, fiancheggiato da un corso d'acqua, costituisce qualche cosa di caratteristico e di pittoresco (specialmente quando esistevano i vecchi pioppi), ma i benefici derivanti dal provvedimento superano di gran lunga gli inconvenienti.

Vista la tendenza della città a svolgersi verso nord, come è attestato dall'incremento assunto da via Gorizia e adiacenti, è naturale, è anzi, doveroso che il Comune si preoccupi della barriera tra via Gorizia e viale Friuli, che viene costituita dalla presenza della Roggia. Occorre allacciare con traverse le due vie, ma se non si toglierà la roggia e si attueranno comodi accessi dal viale Friuli, ciò non potrà avvenire razionalmente.

Non so se gli oppositori riescano a vedere, con gli occhi della mente, ciò che potrebbe divenire la zona, intersecata da strade bene tracciate e coperta da fabbricati salubri ed anche eleganti: per mio conto io ritengo di poter immaginare un tale lavoro e mi sento perciò in dovere (senza essere un abitante di via Gorizia) di spezzare una lancia in favore delle proposte dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Non sopprimendo, ora, la roggia per ragioni di malintesa economia, il Comune sarebbe costretto a farlo in seguito, ma allora lo sviluppo edilizio della zona sarebbe già compromesso sensibilmente.

***

Bisogna considerare le cose sotto ogni aspetto e tener presente il pro e il contro in ogni questione, avendo l'animo rivolto sempre all'avvenire della nostra cara città.

Con questi concetti, mi sento di lodare il criterio informatore dell'Ufficio Tecnico Municipale nella soluzione progettata, senza per questo farmi paladino di tutti i lavori eseguiti in questi ultimi tempi a Udine.

Per citare un esempio, devo lamentare come si sia infelicemente provvisto al prolungamento di via Gaeta, sul viale Venezia.

Via Gaeta si avvia a divenire una bella strada di Udine, ed è un vero peccato che sia stata adottata la soluzione in corso di attuazione o già attuata. Mi sembra impossibile che non si potesse (da chi ha studiato l'argomento) proporre qualche cosa di meglio, cercando di prevedere l'importanza che poteva assumere via Gaeta.

Ora che dal Comune è stato progettato fuori porta Gemona una sistemazione razionale, procuriamo di non mettere i bastoni fra le ruote.

UTINENSIS.

***

Utinensis ha interpretato, nella prima parte della sua lettera, il pensiero che mosse la civica amministrazione a deliberare il deviamento della roggia a Vat, anzichè a Porta Gemona.

La relazione che accompagna il progetto a suo tempo approvato, parla appunto della necessità di deviare la roggia da Vat, anzichè da Porta Gemona, allo scopo di predisporre una completa sistemazione stradale in Chiavris, evitando sempre i ponti costosissimi ed antiestetici.

La relazione stessa, per quanto noi ricordiamo, dimostrava come anche dal lato economico questa soluzione fosse più conveniente, senza notare che il Consorzio Ledra-Tagliamento aveva negato il suo permesso a ricevere la massa d'acqua della Roggia nel canale del Ledra a Porta San Lazzaro.

Come si vede, l'autorità municipale ha bene studiato il progetto, ed il pro e il contro di ogni variante è stato ponderato e vagliato.

Del resto, per il momento, anche queste problema, come altri, non ha.... fretta, poichè è a supporsi che il nuovo Commissario prefettizio, più che approntarne di nuovi, si limiterà ad una amministrazione di raccoglimento.

Questo diciamo per troncare senz'altro una discussione che sarebbe, almeno pel momento, inconcludente. *(n. d. r.)*

NEL CAMPO FASCISTA

Il commissario fascista on. Moretti comunica:

«Tutti i Fasci, riprendendo la propria attività, procederanno alla revisione degli iscritti e prepareranno le assemblee ordinarie. La revisione dovrà essere ratificata dai fiduciari.

Ieri è stato sciolto il Fascio di Tarcento e nominato commissario il sig. Ermacora Zuliani, sono stati espulsi dal Partito i signori Nino De Gaetano e Riccardo Larese.

UNA TRENTINA DI PERSONE FERMATE

Sabato, gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo di comunisti e di persone indiziate come tali, abitanti nei comuni alla periferia della città e specialmente a Martignacco e a Feletto Umberto.

Ne sono stati fermati una trentina, e vennero suquestrati tre moschetti modello 91, due moschetti di cavalleria, due fucili austriachi, un flobert, due rivoltelle, tre pugnali, due sciabole baionette, 12 caricatori, nonchè una notevole quantità di opuscoli e stampati di propaganda sovversiva.

IL MAESTRO BASCIU' premiato al concorso d'Alessandria

Al concorso musicale, tenutosi il mese ultimo scorso ad Alessandria, partecipò pure il concittadino, signor Giovanni Basciù, apprezzatissimo maestro direttore e compositore di musica, con una «Sonata in due parti per orchestra».

Ci piace rilevare ora il successo ottenuto dall'egregio maestro al detto concorso, e meglio di ogni nostra parola crediamo sufficiente riportare la seguente lettera con cui la Giuria glielo partecipò:

«Ho l'onore di comunicarle che il suo lavoro musicale «sonata in due parti per orchestra» presentata al grande concorso «Società Orchestrale» ad Alessandria d'Egitto, ha ottenuto il diploma di Medaglia d'oro, massima onorificenza».

Colgo l'occasione per riaffermerle la mia stima ed ossequiandola

obbl. m. E. Barbieri.

***

Al maestro Basciù le nostre vivissime congratulazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 24 al 30 gennaio 1926)

Nati vivi: maschi 10, femmine 10, compresa una illegittima. Nati morti: maschi 1 — Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Casarsa Umberto bracciante con Passoni Luigia casal. — Piani Angelo ferrov. con Cattarossi Jolinda casal. — Passerotti Pietro artista lirico con Gennari Florida civile — Carlutti Alberto bracciante con Del Fabbro Redenta casal. — Cozzerolo Ant. macellaio con Biggi Chiara casal. — De Faccio Gugl. elettric. con Brusattin Luigia casal. — Buiese Luigi commerciante con Franzolini Fiorenza cosal. — Missio Umb. agric. con Capellari Vittoria casal. — Cornacchini Mario agric. con Brajdotti Erminia casal. — Pisapia Domenico agente assicuraz. con Zanier Anna casal. — Tardivello Giulio fotogr. Ceccotti Ardemia casal. — Vicario Lino manov. con Rossi Natalina tessitrice.

MATRIMONI

Camillo Sinicco murat. con Zenarola Emma casal. — Zuliani Diego agente assicurazione con Pravisano Isabella civile.

MORTI

Toppani Giuliano di Innocente giorni 4 — Medeossi Angelo agric. a. 76 — Sutto Giov. fu Dom. a. 75 — Vicario Elena di Luigi mesi 6 — Marchetti Ern. fu Luig a. 48 merciaio — Tion Luigi di Pietro a. 5 calzolaio — Milocco Del Bianco Maria fu Alfonso a. 67 casal. — Romanello Angelo fu Dom. a. 67 agricol. — Cecutti Margherita di Dom. in Giorgino a. 69 casal. — Ballico Antonio fu Fr. a. 81 fabbro — Tabacco Del Mestre Rosa fu Ang. a. 81 casal. — Frascaverde Marta ved. Sgobaro a. 65 casal. — Rizzi Costantino di Giov. Maria a. 58 possid. — Lupieri Gius. fu Giac. a. 55 sarto — Monici Lia di Secondo a. 2 — Bianchi Lina di Pietro a. 2 — Del Fabbro Gius. fu Vinc. a. 64 operaio Ferriere — Del Fabbro Chiavotti Luigia fu Leon. a. 67 casal. — Savorgnan Pietro fu Ant. a. 75 agric. — Piccinin Maddalena ved. Bacchin a. 70 mendicante — De Cecco Pierina ved. Collino a. 74 contad. — Macor Enrico fu Gius. a. 42 murat. — Della Pietra Tomaso fu Giac. a. 83 brunista — Blasutti Elb. di Paolo a. 25 cameriere — Toler Agostino fu Carlo a. 58 pension. — Girotti Giov. di Giov. a. 23 meccan. — Toso Anna Maria di Gius. mesi 4 — Clauderotti Ant. a. 56 murat. Moretuzzo Ant. fu Fedele a. 65 operaio — Avanzi Luigi di Gottardo mesi 3 — Merlino Lucia fu Antonio a. 83 serva. — Totale 30 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Giornali
Un volume sull'Impresa fiumana

La necessità di una pubblicazione completa che riassumesse storicamente l'impresa fiumana, dall' organizzazione della Marcia di Ronchi all'epilogo sanguinoso del Natale di Fiume, era vivamente sentita nel Paese, e di questa grave lacuna sopratutto soffrivano i Legionari Fiumani. Oggi, questo desiderio ardentissimo dei protagonisti della Gesta eroica sta per essere appagato.

Entro il mese di febbraio, infatti, vedrà la luce, pei tipi della Casa Editrice Carnaro di Milano, un volume di oltre 400 pagine, riccamente illustrato, che conterrà i documenti più significativi dell'Impresa Fiumana, e tutte le Orazioni del Comandante.

La prima parte sarà dedicata alla organizzazione della Marcia di Ronchi: dalla fuoruscita della Brigata dei Granatieri dalla città olocausta, al ritorno trionfale del 12 settembre degli eletti di questa Brigata con alla testa il Genio della stirpe: Gabriele d'Annunzio. Queste pagine vive e palpitanti, arricchite da fotografie inedite interessantissime, sono opera del legionario Riccardo Frassetto, uno dei Sette ufficiali giurati che decisero l'impresa leggendaria. L'entità di questi particolari è destinata ad avere una risonanza storica rilevante.

La seconda parte del volume è dedicata ad illustrare gli episodi più salienti del regime dannunziano e sopratutto la data dell'8 settembre 1920, giorno in cui Gabriele d'Annunzio con la proclamazione della Reggenza, dettava ai popoli la Carta del Carnaro «documento altissimo di saggezza e di armonia latina». Questo documento è, nella sua lezione integra e corretta, ristampato nel volume.

La terza parte, infine, è destinata al Natale di Sangue, epilogo triste e doloroso in cui la vecchia Italia, per un momento, ebbe ancora ragione delle forze sorgenti dell'Italia nuova. Ivi è ricordata la fiera invettiva del monocolo veggente: «Noi siamo di un'altra Patria e crediamo negli eroi!».

Chiuderà l'opera e ad essa sarà di complemento la pubblicazione di tutti i nomi dei Legionari che parteciparono alle Cinque Giornate lel Natale di Fiume. Era doveroso tramandare alla Storia i nomi di questi meravigliosi ragazzi che nel loro infinito amore all'Italia, inesausti del sacrificio della trincea, traevano la forza di donare ancora il loro sangue per assicurare alla Patria una città italianissima e i termini finalmente sicuri.

Numerose e importanti fotografie illustreranno la bella pubblicazione la cui importanza storica non può sfuggire a nessun Legionario.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile